// Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Lunedì, 16 ottobre — Numero 241

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 2 ottobre 1911, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste di L. 350,000, occorrenti per provvedimenti profilattici al bilancio del Ministero dell'interno.*

SIRE!

Gli impegni assunti per spese di profilassi continuano ad aumentare; per nuove richieste di anticipazioni fatte dai prefetti, per sussidi da corrispondere alla Croce Rossa e per acquisti di livellatrici per pozzi artesiani in provincia di Cagliari difettano i mezzi occorrenti che ascendono complessivamente a L. 350,000.

Poichè urge disporre il pagamento della indicata somma, il Consiglio dei ministri, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 38 della legge generale di contabilità, ha deliberato di prelevarla dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto.

A tale scopo intende l'unito disegno di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero* 1082 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 2,500,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2,078,960.35, rimane disponibile la somma di L. 421,039.65;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-1912, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire trecentocinquantamila (L. 350,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 68 « Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie ecc. », dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 2 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, *in udienza del 2 ottobre 1911, sul decreto che autorizza un aumento al fondo di riserva per le spese impreviste, di L. 500,000 occorrenti per provvedimenti sanitari.*

SIRE!

Il fondo di riserva per le spese impreviste, sebbene rinforzato di L. 1,500,000 con decreto Reale 1° settembre, n. 990, si manifesta tuttavia insufficiente a fronteggiare gli eccezionali bisogni determinati dalle attuali condizioni sanitarie, le quali richiedono ancora assidue cure da parte del Governo e nuovi mezzi per le spese che ne conseguono.

In tali contingenze il Consiglio dei ministri ha deliberato di apportare un nuovo aumento di L. 500,000 al capitolo inscritto nel bilancio del Ministero del tesoro pel citato fondo di riserva, mediante il disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre alla augusta sanzione di Vostra Maestà, e che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il numero 1088 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1911, n. 600 che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-12;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 132: « Fondo di riserva per le spese impreviste », dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912 è aumentato di lire cinquecentomila (L. 500,000).

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 2 ottobre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1087 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 10 febbraio 1878, n. 4288, col quale è istituita la Direzione generale della statistica del Regno;

Visto il R. decreto 8 settembre 1878, n. 4498, col quale vengono fissate le attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Vista la legge 29 giugno 1902, n. 246, che istituisce un ufficio del lavoro;

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ufficio del lavoro è aggregato alla Direzione generale della statistica, la quale assumerà la denominazione di « Direzione generale della statistica e del lavoro ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1090 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 17 febbraio 1883, n. 1236, 15 dicembre 1901, n. 550 e 9 aprile 1908, n. 241, relativi al-

l'ordinamento del Consiglio del contenzioso diplomatico e degli uffici del Ministero degli affari esteri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il capo dell'ufficio del contenzioso e della legislazione del Ministero degli affari esteri esercita le attribuzioni di segretario generale del Consiglio del contenzioso diplomatico. Il segretario addetto all'ufficio lo coadiuva e lo surroga, occorrendo, nell'esercizio di queste attribuzioni; può, a tal uopo, intervenire alle adunanze del Consiglio.

Art. 2.

Il Ministero degli affari esteri provvederà per coordinare con nuove disposizioni, da sottoporre alla nostra sanzione, le norme relative all'ordinamento, alle competenze e alle funzioni del consiglio del Contenzioso diplomatico e degli altri organi speciali di consulenza del Ministero, introducendo, a tal uopo, le modificazioni che stimerà più opportune alle disposizioni vigenti che lo riguardano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 6 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1085

Regio Decreto 21 settembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Buti di applicare nell'anno 1911 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300.

N. 1088

Regio Decreto 25 settembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, si erige in ente morale la « Fondazione Carnegie » per gli atti di eroismo (*Hero Fund*) e si provvede alla costituzione del Consiglio d'amministrazione della fondazione stessa.

N. 1089

Regio Decreto 24 agosto 1911, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, viene approvato il nuovo statuto organico della pia istituzione pel conferimento di un posto di studio nei RR. Istituti superiori amministrata dal comune di Lucignano.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 12 ottobre corrente anno, in Pastena di Caserta, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 13 ottobre 1911.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 settembre 1911:

Sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, allievi della scuola stessa e sottotenenti di complemento, nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di fanteria, con riserva di anzianità relativa:

Pavani Mario — Guadalupi Ettore — Galiani Augusto — Angerami Antonio — Balduini Guglielmo — Ceccotti Alfredo — Calleri di Sala Federico — Agnesi Antonino — Ferrero Francesco — Fioretti Pietro — Mazzini Amilcare — Fergola Mario — Antonelli Francesco — Lasagna Edoardo — Agnello Luigi — Guglieri Luigi — Alfisi Giorgio — Puglisi Biagio.

Astuti Giovanni — Berliri Carlo — Dussol Gasparo — Mosca Luigi — Scarpocchi Bruno — Pacelli Francesco — Veneri Amedeo — Sisinni Pietro — De Raho Francesco — Properzi Ferdinando — Nasi Guglielmo — Balbi Mario.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 1° settembre 1911:

Grabau nob. di Volterra e nob. di Livorno Marcello, capitano reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Scarampi di Prunetto Lodovico, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa medesima è prorogata.

Belmondo-Caccia Alessandro, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id. id.

Con R. decreto del 17 settembre 1911:

Sottufficiali allievi del corso speciale della scuola militare, allievi della scuola stessa e sottotenenti di complemento nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di cavalleria, con riserva di anzianità relativa:

Boscassi Guglielmo, sergente maggiore — Fasano Giulio, allievo — Bisagno Enrico, id. — Grignolo Tommaso, id. — Panigadi Aurelio, sergente maggiore — Marenco di Moriondo Enrico, allievo — Langosco di Langosco Vittorio, id. — Ricca Alberto, sottotenente di complemento.

Bartoli Rodolfo — Manara Enrico — De Bonis Michele — Imperiale D'Afflitto Giovanni — Albertoni Domenico — D'Afflitto Camillo — Gomez Paloma Raffaele — Marigliano Francesco — Salvini Mario — Strada Enrico — Giorgini Giovanni — Cavalli Giulio — Piccone Alberto — Zucchetti Manfredo — Ricci Pietro — Barzellotti Mario — Del Carretto Cesare — Pastore Eraldo.

Levy Marco, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 23 agosto 1911.

Con R. decreto del 29 agosto 1911:

Botti Cesare, tenente 5 artiglieria fortezza (costa e fortezza), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 17 settembre 1911:

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria colle anzianità sottoindicate, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1911.

Con anzianità 17 settembre 1910.

Bruna Amilcare.

Con anzianità 17 settembre 1910.

Praloran Giuseppe — Morandi Pio — Salvatores Pasquale — De Panfilis Antonio — Riva Pio.

Con anzianità 21 ottobre 1910.

Murer Alberto — Lozzi Roberto — Gatti Giuseppe — Gamba Stefano — Izzo Vittorio — Liotto Domenico.

Con anzianità 22 ottobre 1910.

Ziliotto Giovanni — Sanità Alberto — Marselli Bettino.

Con anzianità 4 novembre 1910.

Henry Paolo.

Con anzianità 8 novembre 1910.

Tolotti Luigi.

Con anzianità 9 novembre 1910.

Tanzilli Francesco — Perrone Giovanni.

Con anzianità 13 novembre 1910.

Nardi Leonardo.

Con anzianità 15 novembre 1910.

Carlino Enrico.

Con anzianità 17 novembre 1910.

Invrea Carlo.

Con anzianità 24 novembre 1910.

Epifani Giuseppe.

I seguenti allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria con riserva d'anzianità:

Ghione Guido — Volpi Giuseppe — Riva Attilio — Bravi Giuseppe — Landi Alfonso — De Simone Alessandro.

Gozzano Matteo — Bregni Carlo — Rossi Orfeo — Moneta Antonio — Cataneo Giuseppe — Marzo Giovambattista — Pandolfi Giovanni — Bascapè Carlo — Lupi Italo — Della Rocca Nicola — Morrone Anselmo — Barra Carlo — Fantacchiotti Carlo — Semerari Giovanni.

Notificazione.

Il sottotenente Carchidio Michele, nominato con R. decreto 12 agosto 1911, deve essere inscritto nei ruoli con anzianità 21 ottobre 1910, con riserva di anzianità relativa, seguendo il sottotenente Graziani Ottavio.

Ruolo tecnico.

Con R. decreto del 21 agosto 1911:

Marra cav. Achille, maggiore arsenale costruzione artiglieria Napoli, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma del genio.

Con R. decreto del 21 agosto 1911:

Grassi cav. Ernesto, maggiore direzione autonoma genio Spezia (marina), cessa di essere a disposizione del Ministero della marina con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1911.

Leoncini cav. Oreste, tenente colonnello 6 genio, collocato a disposizione del Ministero della marina e destinato direzione autonoma genio Spezia (marina), con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1911.

Con R. decreto del 29 agosto 1911:

Cassone Ferdinando, tenente 3 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 17 settembre 1911:

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti del genio colle anzianità sottoindicate, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1911.

Con anzianità 29 novembre 1910.

Carnevale Mario.

Con anzianità 9 novembre 1910.

Casella Umberto.

Con anzianità 3 dicembre 1910.

Crivaro Oreste.

I seguenti allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti del genio con riserva d'anzianità.

Marson Arnaldo — Negri Francesco — Montanini Ciro — Coppo Candido — Barbieri Barnaba — Concaro Carlo — Chibbaro Emilio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 29 agosto 1911:

Villa Paolo, capitano contabile 60 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 17 settembre 1911:

Sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, nominati sottotenenti in servizio permanente nel corpo contabile (ruolo transitorio):

Rampello Angelo — Fagioli Aristide — Mandarino Angelo — Casulli Attilio — Parrella Luigi — Spadoni Alfredo — Guiducci Carlo.

Nizzola Guglielmo, sergente maggiore — La Viola Guido, id. id. — Oneto Gio. Battista, id. id. — Costa Francesco, id. id. — Pagliuca Camillo, id. id. — Scuderi Giuseppe, id. id. — Castelli Giuseppe, id. id. — Raspani Ugo, id. id. — Buttà Gino, id. id. — Roscioli Tito, id. id.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di luglio 1911.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
1757	17	71	Bachi Israele, a Torino	9 maggio 1911	Ciondolo in forma di scudo che porta la figurazione geografica dell'Italia
1750	17	68	Chinarelli Finzi & C. (Ditta), a Ferrara	23 marzo »	Nuovo riflettore a tre parabole per fanale da bicicletta.
1751	17	69	La stessa	29 id. »	Lampada a sospensione eseguita in filo metallico ritorto.
1752	17	66	Gönczy Josef, a Budapest (Ungheria)	17 giugno »	Armadio per pubblicità.
1768	17	82	Mappin & Webb (1908) Limited, a Sheffield (Gran Bretagna)	6 id. »	Manico per cucchiai e forchette.
1758	17	72	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	7 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1759	17	73	La stessa	7 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1760	17	74	La stessa	7 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1761	17	75	La stessa	7 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1762	17	76	La stessa	7 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1763	17	77	La stessa	7 id. »	Stoffa per tappezzerie e mobili.
1764	17	78	La stessa	7 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1765	17	79	La stessa	7 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1766	17	80	La stessa	7 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1767	17	81	La stessa	7 id. »	Stoffe per tappezzerie e mobili.
1581	17	64	Pisoni Costantino, a Roma	22 marzo 1910	Grappetta di latta per sostenere il lucignolo nei lumini da notte.
1730	17	65	Ribone & C., a Milano	18 febbraio 1911	Biglietto per corrispondenza con fogli per illustrazioni.
1756	17	70	Rosenfeldt Emile, a Torino	2 maggio »	Biglietto postale con spazio destinato alla pubblicità.
1676	17	67	Tardito Mario, a Genova	17 dicembre 1910	Piastrella di cemento imitante il mosaico.
1769	17	83	Unione Stearinerie Lanza (Società anonima), a Torino	7 giugno 1911	Blocco di sapone.
1770	17	84	La stessa	7 id. »	Nuovo blocco di sapone.

Roma, 17 agosto 1911.

Per il direttore:
G. GIULIOZZI.

Ministero degli Affari Esteri

GOVERNO DELL'ERITREA

Attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nell'anno 1908.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					Elenco n. 1, sino al 18 aprile.
1	1	1	Società Coloniale Italiana, sede di Massaua	9 aprile 1908	Figura *di tigre* lanciata a corsa verso destra un poco avanti. Le zampe anteriori nell'atto di posa a terra e le posteriori alte dal suolo. La sinistra posteriore non è visibile. La coda arcuata. Sotto la figura in corrispondenza del posteriore è raffigurato un cespuglio di lunghe foglie ed erbe sotto cui leggesi: *Registered Trade Mark*. Il tutto chiaroscurato a tratti ed occupa 225 mm. in larghezza per 160 di altezza. *Società Coloniale Italiana* disposto di sotto in arco a tutte maiuscole. *Milano* in linea orizzontale a tutte maiuscole. *Sheeting* in linea orizzontale a tutte maiuscole. *Bandiera* bipunte spiegata sventolante orizzontalmente verso destra. L'asta tronca in basso è sormontanta da un pomello semisferico. Il drappo misura mm. 120 di altezza, 135 di lunghezza minima e 155 di lunghezza massima. E' divisa in tre parti nel senso dell'altezza. Il campo centrale largo 45 mm. contiene le iniziali della Società *S. C. I.* maiuscole di fantasia intrecciate in tinta uniforme senza indicazione sovrapassaggio. Il drappo è fissato all' asta ai due angoli estremi verso la medesima. Marchio di commercio per contraddistinguere cotonate tipo *Abugedid*.
2	2	2	La stessa	9 id. »	1° — Linea di lettere amariche lunga mm. 390 la traduzione della quale suona: « Fabbricato espressamente per gli etiopici ». 2° — La figura di un cammello raffigurata a metà per il lungo, volto verso sinistra. Gli avvolge il muso una capezza con una striscia in senso orizzontale che termina con un copriorecchio ed un' altra in senso verticale. Una corda casca verticalmente con un nodo all'attacco della capezza e terminante in un fiocco che non passa l'attacco inferiore del collo. Il piede destro anteriore e il sinistro posteriore sono un po' spinti in avanti. La coda è leggermente sollevata. Chiaroscurato a tratti. Subito sotto la figura, fra il piede sinistro anteriore e il sinistro posteriore leggesi: *Trade Mark* in lettere maiuscole tipo comune di 15 mm. Il tutto occupa uno spazio di 235 mm. in altezza e 320 in larghezza. 3° — *Società Coloniale Italiana* su una linea orizzontale di 295 mm. 4° — *Massaua* su una linea orizzontale di 83 mm. Entrambe queste diciture sono rese in lingua e caratteri amarici di 27 mm. 5° — *Antotto* su una linea orizzontale ed in caratteri amarici che sta quale denominazione abissina del tessuto. Marchio di commercio per contraddistinguere cotonate tipo *Abugedid*.
3	3	3	La stessa	9 id. »	1° — Linea lunga mm. 385 in lettere abissine di 25 mm. che tradotte significano: « Fabbricato espressamente per gli etiopici ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					2° — Linea lunga mm. 357, di lettere abissine di 25 mm. che traducono significano: « Portante la marca Menelich ». 3° — L' effige di S. M. l' Imperatore Menelich raffigurato a mezzo busto di profilo 3[4 volto verso sinistra. Ha in testa un panno a pieghe che cinge la parte superiore della testa fino all' orecchio. Appesa al collo sul davanti del petto figura una croce semplice a solo contorno. A sinistra due medaglie una sull' altra in parte sovrapposte. La veste davanti a colletto arrovesciato è ornata di ricami. Chiaroscurato a tratti. Misura 250 mm. in altezza per 250 in larghezza. 4° — Un leone visto dal lato sinistro con la testa voltata vista di fronte. Il corpo è lungo 110 mm. Tre zampe posano al suolo raffigurato erboso. Sinistra anteriore e destra posteriore in avanti. Sinistra posteriore indietro. Nella destra anteriore sorregge quasi all' estremità inferiore un'asta inclinata indietro appoggiata alla spalla. L'asta è sormontata da una croce con due nastri svolazzanti. La coda è arcuata ad S al disopra del dorso. Ha in testa una corona sormontata da croce. 5° — Una corona vista al lato destro. Primo ordine fascia alta 120 mm. ad ornati ed ovali simulanti pietre preziose. Secondo ordine fascia alta mm. 10 ornati e pietre. Terzo ordine un coronamento ad ornati dentro al quale sorge un cupolino alto 25 mm. terminante in alto da un altro coronamento nel centro del quale sorge una croce. Diametro massimo della corona mm. 105 ed altezza mm. 98. Effige, leone e corona chiaroscurati a tratti. 6° — *Società Coloniale Italiana* reso in caratteri amarici di 27 mm. su una linea orizzontale di 295 mm. al disotto dell' effige. 7° — Sotto la precedente altra linea in caratteri amarici delle stesse dimensioni della precedente: *Massaua.* 8° — *Antotto* sotto la linea di cui a 7° pure in linea orizzontale ed in caratteri amarici di mm. 45 che sarebbe la denominazione abissina. Marchio di commercio per contraddistinguere cotonato tipo *Abugedid.*

Elenco n. 2, *sino al* 7 *maggio.*

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
5	1	5	Società Coloniale Italiana, sede di Massaua	7 maggio 1908	1° — La figura di un cammello raffigurata a metà per il lungo, volto verso destra, col piede destro posteriore spinto in avanti. 2° — *A. Del Mar* scritto ad arco e in tutte lettere maiuscole. 3° — *Schetting* in tutte lettere] maiuscole orizzontale. 4° — 3.25 in tutte cifre. 5° — 30 *yds.* Marchio di commercio per contraddistinguere cotonato tipo *Abugedid.*

Elenco n. 3, *sino al* 1° *dicembre.*

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
6	1	6	Ditta Martini e Rossi, sede in Torino	28 novembre 1908	Estensione della protezione nella Colonia Eritrea del marchio già protetto in Italia con attestato di trascrizione n. 3201 del 31 marzo 1896 del R. Ministero di agricoltura industria e commercio destinato a contraddistinguere *Vermouth* di fabbricazione e commercio della Ditta Martini e Rossi, consistente: 1° — In una etichetta il cui disegno è contornato da una piccola

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica

fascia in oro limitata da due filetti in nero e le cui dimensioni misurate allo estremo filetto nero sono approssimativamente di millimetri centotrentotto per l'altezza e di millimetri centodiciotto per la larghezza.

Nell'interno del contorno havvi il disegno nella cui parte superiore è raffigurata una Fama avente cinque bandiere di varie nazioni per parte con fondo di raggi dorati, simbolo dell'Aurora.

Alla sinistra della Fama e quasi in calce delle aste delle bandiere stanno uniti due stemmi della Reale Casa d'Italia e della Reale Casa di Portogallo, il primo a destra il secondo a sinistra.

Dai medesimi stemmi parte un nastro rosso portante in caratteri bianchi a stampatello la scritta « *Premiati con 40 medaglie* » il quale ripiegandosi due volte su sè stesso, passa sopra due medaglie in oro che formano come la base su cui posa la Fama: tali medaglie sono, quella di sinistra dell'Esposizione di Alessandria, e quella di destra dell'Esposizione di Filadelfia.

Ai lati di queste medaglie e precisamente sotto le sovraccennate bandiere, sono raffigurati due stemmi, di cui, quello d'Italia a destra e quello della città di Torino a sinistra.

Entrambi gli stemmi sono fregiati con fiori diversi ed ornati in oro, dai quali pende una tenda giallognola a pieghe facente sfondo a due figure simboleggianti, quella di destra l'Europa, e quella di sinistra l'America: la prima ha la mano destra appoggiata ad un'àncora ed il braccio sinistro posato sulla carta geografica delle Americhe e sostiene con la mano sininistra una pianta esotica.

Due medaglie d'oro, di cui quella di destra dell'Esposizione di Vienna con la figura in profilo dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe, e quella di sinistra dell'Esposizione di Parigi del 1878 coll'effigie in profilo della Repubblica Francese, poggiano contro la base delle suddette figure.

Entrambe sul basso sono fregiate da ornato in oro, azzurro e fiori che sostengono inferiormente un nastro rosso ad arco coll'iscrizione in carattere bâton bianco « *Stabilimento in Pessione — con Case Succursali a Buenos Ayres, Barcellona (Spagna) e Ginevra* » disposto su due linee.

L'intreccio di questi ornati forma cornice alla veduta dello Stabilimento in Pessione.

L'insieme di tutti i disegni figure ecc. suddescritti, lasciano nella parte centrale dell'etichetta un fondo bianco in forma di ovolo diritto, la cui punta è coperta dalle due già citate medaglie di Alessandria e Filadelfia. In detto ovolo trovansi le iscrizioni segueuti di cui la parola « *Vino* » filettata in nero e quella « *Vermouth* » con filetto ed ombreggio neri.

« *Confezionato per esportazione della Casa* » in stampatello nero di diversi caratteri e disposto su quattro linee.

« *Martini & Rossi* in cui le parole « *Martini Rossi* » sono in carattere bâton azzurro con filetto nero e la parola « *e* » in stampatello nero.

« *Successori* » in istampatello nero.

« *Martini, Sola & C.* » in carattere bâton rosso con filetto ed ombreggio neri.

« *Prem*[illegible] » piccolo stampatello in nero.

« *Gran medaglia d'oro* » carattere bâton in oro filettato in nero.

« *All'Esp. Univ. di Parigi 1878* » stampatello piccolo in nero.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					« *Torino* » bàton piccolo in oro con filetto ed ombreggi neri. A fianco di questa dicitura e precisamente alle estremità delle parole « *Confezionato per esportazione della Casa* » sonvi altre due medaglie in oro, che lasciano scorgere una parte del loro rovescio e rappresentano, quella di destra l'onorificenza ottenuta alla Esposizione di Parigi il 1867, e l'altra a sinistra l'onorificenza ottenuta alla Esposizione di Dublino il 1865. 2° — In una etichetta litografata ad imitazione rilievo su carta con fondo verde leggero a disegni rappresentanti in entrambi i lati l'arma d'Italia con framezzo diverse medaglie. Sopra detto foglio verde ed in carattere corsivo inglese autografo sta inoltre stampata in nero la seguente dicitura: « *A guarentigia del nostro prodotto* » ed in una seconda linea il facsimile della firma della « *Ditta Martini & Rossi* ». La lunghezza dell'etichetta è di circa mm. 115 e la larghezza di mm. ventitrè. 3° — In un foglietto quadrato di stagnola (talco) di mm. 75 circa di lato. 4° — In un secondo foglietto rettangolare di stagnola (talco) delle dinensioni approssimative di mm. 145 di altezza. Applicati: l'etichetta n. 1 dritta nella parte cilindrica inferiore della bottiglia: la stagnola di cui al n. 3 sovrapposta al tappo della bottiglia: la stagnola di cui al n. 4 a guisa di fascia sul collo della bottiglia in modo da ricoprire i lembi del foglietto stagnola n. 3: l'etichetta descritta al n. 2 a cavalcioni sul collo della bottiglia in modo da ricoprire con la sua parte centrale il tappo della medesima.
7	1	7	Ditta Martini e Rossi, sede in Torino	28 novembre 1908	Estensione della protezione nella Colonia Eritrea del marchio già protetto in Italia con attestato di trascrizione n. 7722 del 22 novembre 1908 R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, destinato a controdistinguere il liquore denominato « *Martini Cocktail* » di fabbricazione e commercio della Ditta Martini e Rossi, consistente: 1° — In una etichetta rettangolare bianca colle parole « *American — Martini Cocktail — Martini & Rossi — Torino* » su quattro linee in caratteri neri di fantasia. Applicata sulle bottiglie, imballaggi ecc.
8	1	8	La stessa	28 id. »	Estensione della protezione nella Colonia Eritrea del marchio già protetto in Italia con attestato di trascrizione n. 4828 del 16 ottobre 1900, destinato a controdistinguere « *Vino chinato* » di fabbricazione e commercio della Ditta Martini e Rossi, consistente: 1° — In una etichetta rettangolare a fondo bianco che porta nella parte inferiore una fascia traversale rossa su cui è scritto in bianco « *In hoc salus* » nella parte superiore una stella a 5 punte rossa circondata dalle scritte su due circoli concentrici « *Vino Chinato* » « *della* » superiormente, e « *Stella rossa* » « *Martini & Rossi* » inferiormente, delle quali l'ultima in caratteri rossi, le altre in caratteri neri; sotto all'ultima scritta vi è « *Torino* » in caratteri maiuscoli di stampa neri. 2° — In un'altra etichetta oblunga doppiamente filettata in nero e portante in color giallo oro le impronte (verso e retro) di tre medaglie sovrapposte in parte e ai due lati due stemmi del Regno. Sopra le medaglie [illegible] la firma « *Martini & Rossi* ». Superiormente la scritta [illegible] *prodotto* » inferiormente: « *Successori a Martini, Sola & C.ª* »

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					3° — In uno stampo circolare limitato da un filetto e da perline, portante nel mezzo lo stemma del Regno d'Italia circondato dalla scritta: « *Martini & Rossi — Torino* ». Applicati: la Iª etichetta al corpo della bottiglia; la 2ª attorno al collo e lo stampo in rilievo impresso sulle capsule rosse di stagno che chiudono le bottiglie contenenti il vino chinato.

Elenco n. 4, sino al 14 dicembre.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
1, 2, 3, 4, 5	1	1, 2, 3, 4, 5	Società Coloniale Italiana	26 dicembre 1908	La Società coloniale Italiana ha presentato istanza addì 26 dicembre 1908 perchè, fermi restano i marchi descritti negli elenchi pubblicati nei n. 16 e 21 del bullettino ufficiale della Colonia in data 18 aprile e 23 maggio 1908, sia annotato nel registro n. 1 che ha dichiarato « di volersi riservare l'uso esclu- « sivo dei segni distintivi delle cotonate tipo *Abugiadit* della « Società coloniale Italiana importate e commerciate in Colonia, « consistenti nell'effige dell'Imperatore Menelich, e nelle figure « di un cammello, di una tigre e di una giraffa, qualunque « sia la loro rappresentazione grafica, la loro posizione ed il « loro atteggiamento od abbigliamento ». Ha dichiarato in pari tempo « di volersi riservare l'uso esclusivo « delle denominazioni corrispondenti ai segni distintivi sopra « elencati e cioè: « cotonate marca Menelich « cotonate marca Cammello « cotonate marca Tigre « cotonate marca Giraffa ». (Eseguita l'annotazione sotto i numeri 1, 2, 3, 4, 5, del Registro generale, addì 12 gennaio 1909, nella colonna « osservazioni »)

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 2 agosto 1911:

Giarratano Francesca, ved. Nolfo (indennità), L. 2850.
Scalzi Elena, ved. Montemurro (indennità), L. 2266.
Tedici Teresina, ved. Marini (indennità), L. 2800.
Borrini Amelia, ved. Malagoli, L. 761.33.
Caimmi Elvira, ved. Garoppe, L. 855.33.
Fasiello Francesco, capitano, L. 3372.
Pastori Giovanni, brigad. RR. CC., L. 786.
Savio Anna, operaia guerra, L. 300.
Sanzi Giocondo, capo reparto tabacchi, L. 2668.
Perucchetti Cecilia, ved. Mazza, L. 352.
Castelpanco Laudadio, professore, L. 3524.
Baj Paola, operaia tabacchi, L. 316.35.
Pancini Domenica, ved. Attilieni e orfani, L. 150.
Zazzaro Michela, operaia tabacchi, L. 558.77.
Ricciardi Francesco, capitano, L. 3142.
Iem Cristina, ved. Ortali, L. 120.
Ferandi Angela, ved. Malinverno (a carico delle finanze), L. 513.66.
Vinbacher Carmelo, maggiore, L. 3857.
Longo Termini M.ª Amalia, ved. Sammartano, L. 849.66.
Botta Angela Ant., ved. Pertini, L. 1619.66.
Urso Riccardo, 1° ufficiale postale, L. 1750.
Pedretti, orfani di Francesco, operaio marina, L. 186.66.
Gatto Guido, usciere, L. 1154.
Cornarino Benedetto, brigadiere postale, L. 905.
Barese Felicia Anna, ved. Celotto, L. 233.33.
Fiorentino Pasqualina, ved. Maio, L. 174.33.
Magnasco Luigia, ved. Crosara, L. 241.66.
Quinti Adele, ved. Rossini, L. 391.06.
Serni Cesira, ved. Garofalo, L. 192.
Pettini Angiolo, operaio tabacchi, L. 1325.66.
Savoia Maria, operaia id., L. 312.58.
Del Giudice orfani di Alfonso, L. 560.
Bonati Esperia, ved. Favale, L. 806.66.
Piras Giuseppina, ved. Altieri, (indennità), L. 3000.
Caporossi Giovanni, commissario privative, L. 2270.
Rizzi Merope, ved. Boarotto, L. 376.
Garganego Fortunata, ved. Bartoli, L. 154.
Onetti Giuseppe, maggiore, L. 4080.
Simili Edvige, ved. Cugiani, (indennità), L. 5333.
Piccialuti Romolo, guardia di città, L. 350.75.
Riccio Anna, operaia tabacchi, L. 616.23.
Michieluzzi Giovanna, id. id., L. 427.77.
Kohlschitter Cesare, imp. aggiunto personale tecnico R. marina, L. 1773.
Tallone Sante, ved. Pucci, L. 1111.
Paciello Marianna, operaia tabacchi, L. 736.29.

Lollobrigida M. Luisa, ved. Mascelli, L. 640.
Carcavallo di Sterlich Carolina, ved. Raineri, L. 1110.
Franco Giovanni, vice canc. di tribunale, L. 1938.
Fornari Giacoma, ved. Zavel di Lonvigny, L. 1092.
Dagostino Isabella, ved. Primicerio, L. 586.
Infanti Michele, guardia di città, L. 920.
Rapello Pietro, messagg. postale, L. 1248.
Doria Luigi, operaio marina, L. 752.50.
Beneventano del Bosco M.ª Sofia, orf. di Antonia, L. 340.
Baglietto Maria, ved. Fazio, L. 262.50.
Mulinari o Molinari Silvia, ved. Carminati, L. 636.
Tofano Guglielmo, direttore generale, L. 7570.
Ferrero Tullia, ved. Reverberi, L. 745.33.
De Prado Francesco, professore, L. 1372.
Miccoli M.ª Teresa, ved. Ambrogio, L. 811.
Bodano Giorgio, direttore generale, L. 7393.
De Virgiliis Giustino, v. avv. erariale, L. 4083.
Pericle Timoteo, applicato, L. 1786.
Taglialegni Aristeo, capo archivista, L. 2729.
Eusebi Emilia, ved. Fontana (indennità), L. 1200).
Portelli Isabella, ved. Anfiero, L. 320.
Grotta Alfonso, operaio tabacchi, L. 1279.08.
Cogliati Gaetano, id. id. (indennità), L. 2920.80.
Artioli Linda, id. id. (id.), L. 1191.15.
Dominioni Angelo, id. id., L. 337.82.
Scognamillo Concetta, id. id., L. 477.36.
Colombo M.ª Caterina, ved. Gonella (indennità), L. 2266.
Cortese Floriano, custode, L. 1036.
Esposito Maria, ved. Natale, L. 247.50.
Cavalli Vincenzo, capitano, L. 3791.
Moceri Dorotea, ved. Cannella, L. 640.
Bagattin Giovanni, aiuto contabile, L. 1436.
Rocchietti M. Carolina, ved. Binetti (indennità), L. 1900.
Silvestri Vincenza, ved. Simonelli, L. 192.
Argento Natale, vice brigadiere RR. CC., L. 575.
Marsili Calvino, orf. di Odoardo, L. 215.83.
Chianello Antonina, operaia tabacchi, L. 445.33.
Amore Carmelo, professore, L. 3705.
Scenza M. Anna, ved. Gaita, L. 1425.33.
Marincola Fabrizio, agg. canc. (indennità), L. 2782.
Chiaratti Itala, ved. Ravarra, L. 411.
Villain Maria, ved. Pietra, chich., L. 480.
Quinzii Chiara, ved. Cieri, L. 658.66.
Monteforte Bianco Giuseppe, vice cancelliere, L. 2613.
Bigon Gio. Batta, commissario di P. S., L. 3916.
Bruno Enrico, operaio guerra, L. 900.
Silvestri Federico, soldato, L. 300.
Torri Maria, operaia tabacchi, L. 454.19.
Ser Giacomi Luigi, ingegnere catastale, L. 3893.
Castello Gaetano, impiegato ferroviario, L. 6750, di cui:

a carico dello Stato, L. 990;
a carico delle ferrovie, L. 5760.

Pieri Teofilo, furier maggiore, L. 500.
Buso Pietro, guardia di città, L. 287.50.
Galiani o Galliani Elisabetta, ved. Campari, L. 1867.
Maradea M. Giuseppa, ved. Parise (indennità), L. 2833.33.
Galante Vittoria, ved. Pedrotti, L. 807.33.
Feminò orf. di Placido, agente di P. S., L. 480.
Zagarino Domenico, marinaio di Porto, L. 872.
Tosetto Giovanni, brigadiere postale, L. 1035.
Sorrentino Carmela, ved. Carnano (indennità), L. 1700.
Ziliani Elisa, ved. Stazich, L. 693.66.
Piasco Efisio, maggiore, L. 3486.
Gatto Luigia, ved. Benassi, L. 216.66.
Daneo Elettra, ved. Delle Piane, L. 690.
Bellafà Domenico, capitano, L. 3327.

Con decisione del 9 agosto 1911:

Valastro Carmelo, 2° capo carpentiere, L. 720.
Reale Ernesto, 2° capo cannoniere, L. 1092.
Di Costanzo Michele, 2° capo fuochista, L. 820.
Montissori Pietro, guardia carceraria, L. 930.
Borgioli Brancaleone, tecnico di Università, L. 1728.
Boldoni Imelde, ved. Massarelli, L. 630.66.
Perna Generoso, operaio tabacchi, L. 944.78.
Locori Pietro, id. marina, L. 1000.
D'Amelia Anna, ved. Salvetti, L. 96.75.
Mascagni Isolina, ved. Carapelli, L. 704.
De Vito Piscicelli Ernesto, referendario, L. 5406.
Tantalo Margherita, ved. Grande, L. 202.50.
Mimiola Emilio, maggiore, L. 4012.
Galucci Maria, ved. Menetto, L. 192.
Fazzini Giuseppe, operaio marina, L. 750.
Carmiolli Maddalena, ved. Gionchetti, L. 262.50.
Rovai Maria, ved. Celli, L. 485.66.
Picchiani Dante, segretario, L. 2419.
Ingano Leopoldo 1° macchinista, L. 1915.20.
Ferrero Gaetano, capitano macchinista, L. 4080.
Ciaralli Augusta, ved. Zampognini, L. 238.62.
Bertolini Maria, ved. Celli, L. 241.66.
Ramellini Giov. Romeo, conservatore ipoteche, L. 3348.
Mamola o Mamula Susanna, ved. Colonna, L. 405.
Giudici Leonia, ved. Bernardi, L. 1232.
Cori Corintio, maresciallo finanza, L. 1299.53.
Bonanomi Antonio, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Martignetti Angiola, ved. Munno, L. 260.
Meschini Angela, ved. Ugliengo, L. 432.
Masdea Enrico, sotto contabile marina, L. 1818.
Livolsi Antonino, ved. Caruso, L. 313.66.
Piovesan Domenico, brigadiere RR. CC., L. 802.80.
Ghislanzoni Maria, ved. Colombini, L. 340.
Bocchetti Secondino, capitano, L. 3235.
Drago Maddalena Caterina, ved. Minasso (indennità), L. 2338.
Boselli Angela, ved. Castelvetri, L. 1326.33.
Scotto di Cesare Vincenzo, capo timoniere, L. 2116.80.
Maggio Teresa, ved. Rao (indennità), L. 2333.
Leonardis Ernesto, 1° macchinista, L. 1915.20.
Vitale Carmine, operaio marina, L. 632.50.
Lupetti Giovanni, fanalista, L. 818.
Fornari Ercole, operaio marina, L. 1000.
De Bertolinis Francesco, capitano, L. 3444.
Rosa Emilia, ved. Santarelli, L. 830.33.
Orazi Elvira, ved. Agri, L. 442.86.
Giannini Rosario, 1° segretario, L. 3343.
D'Alessandro Alfredo, 2° nocchiere, L. 1092.
Cavalieri Maria, ved. Maurizi, L. 515.
Beneducci Cesare, 1° nocchiere, L. 1814.40.
Ratti Vincenzo, 1° macchinista, L. 1612.80.
Petroni Teresa, operaia tabacchi, L. 465.66.
Cornaglia Francesco, applicato, L. 1910.
Pedrazzi Graziana, ved. Pezzarossa (indennità). L. 4400
Muttoni Giuseppe, ispettore generale, L. 7606.
Vegni Antonio, maresciallo finanza, L. 1270.20.
Massagli Maddalena, operaia tabacchi, L. 459.36.
Marino Gaetana, id. id., L. 344.71.
Guazzaroni Angelo, capitano, L. 3547.
Catanzaro M. Rosa, ved. Lazzaro, L. 187.01.
Benizzi Luigi, brigadiere postale, L. 1160.
Bucci Alessandra, ved. Romani, L. 1647.66.
Biso Virgilio Andrea, capo draga marina, L. 1140.
Sorgi Vincenzo, capitano, L. 3521.
Galli Ignazio, professore, L. 1442.
Chiofalo Ignazio, colonnello, L. 6251.

Bellavita-Butteni Francesco, brigadiere RR. CC., L. 708.
Maresca Paolo, 1° macchinista, L. 1814.40.
Bartolomei Pietro, appuntato finanza, L. 260.06
Tassinari Filomena, ved. Tosi, L. 2240.
Borra Maria, ved. Riccio, L. 375.33.
Cocozza Angela, ved. Capponi (indennità), L. 1900.
Dondero M. Angela, ved. Grillo, L. 586.33.
Bicchi Armando, 2° aiutante C. R. E., L. 1164.
Marati Francesco, farmacista, L. 1800.
Marinali Serafino, archivista, L. 2904.
Sias Cesarina, operaia tabacchi (indennità), L. 849.60.
Miglione Francesco, segretario procura, L. 2377.
Galimberti Carlo Luigi, brigadiere postale, L. 1221.
Marcolongo Marco, id. id., L. 1221.
Mauri Elia, aiuto contabile, L. 1346.
Coci Vita, ved. Salafia (indennità), L. 1100.
Donadio Filomena, ved. Guarino, L. 670, di cui:
a carico dello Stato, L. 438.37;
a carico del comune di Napoli, L. 231.63.
Pignatelli Ernesto, capo fuochista, L. 1468.80.
Ferrante Fortunata, ved. Nabolione, L. 210.
Crivelli Maria Luigia, ved. Benvenuto, L. 333.33.
Abate Maria, ved. Bonamigo, L. 279.33.
Regilla orfani di Eduardo, capitano, L. 618.33.
Bavastro Teresa, ved. Degola, ispettore ferroviario, a carico ferrovie, L. 2102.66.
Protettore Catella, ved. Di Navi, L. 175.
Barducci Giuseppe, capitano, L. 3156.
Furci Filippo, maresciallo guardie città, L. 1280.
Rossetti Angelo, operaio marina, L. 900.
Papanti M. Luisa, operaia tabacchi, L. 564.30.
Vanzini M. Marcellina, ved. Pensotti, L. 192.
Pignotti M. Anna, operaia tabacchi, L. 424.80.
Marcon Ildegonda, ved. Villa, L. 591.
Arata Pietro, capitano, L. 4946.
Paladino Salvatore, capo cannoniere, L. 820.
Conti Alberto, 1° macchinista, L. 1864.80.
Scognamiglio Antonio, 2° capo fuochista, L. 1000.
Lena Gio. Batta, 2° capo cannoniere, L. 1208.50.
Finelli Carlo, capo torpediniere, L. 1512.
Caricato M. Concetta, ved. Brunetti (indennità), L. 6000.
Giambarioli Ubaldo, guardia finanza, L. 261.15.
Como Anna, ved. Righetti, L. 304.38.
Miccoli Domenico, carabiniere, L. 640.
Raiola Maria, v. Piacente, L. 476.
Doria Miglietta Cesare, capo semaforista, L. 1814.40.
Jermini Giuseppina, ved. Grassini, L. 1880.
De Donno Oronzio, maresciallo artiglieria, L. 730.
Campello Giuseppe, operaio marina, L. 770.
Aumez Anna, orf. di Raffaele, sergente, L. 333.33.
Paolizzi Rosa, ved. Mastropaolo, L. 314.
Gusso Giovanni, impiegato ferroviario (indennità), L. 4950, di cui:
a carico dello Stato L. 3520;
a carico delle ferrovie L. 1430.
Fossi Alberto, impiegato ferroviario (indennità), L. 4750, di cui:
a carico dello Stato L. 3315;
a carico delle ferrovie L. 1435.
Galli Roberto, impiegato ferroviario (indennità), L. 1925, di cui:
a carico dello Stato L. 1500;
a carico delle ferrovie L. 425.
Angeleri Giovanni, impiegato ferroviario (indennità), L. 2125, di cui:
a carico dello Stato L. 1728;
a carico delle ferrovie L. 397.
Drago Giuseppe, impiegato ferroviario (indennità), L. 4950, di cui:
a carico dello Stato L. 3740;
a carico delle ferrovie L. 1210.
Bighino Luigi, impiegato ferroviario (indennità), L. 3499.99, di cui:
a carico dello Stato L. 2166.66;
a carico delle ferrovie L. 1333.33.
Bernardini Francesco, impiegato ferroviario (indennità), L. 2337, di cui:
a carico dello Stato L. 1750;
a carico delle ferrovie L. 587.
Fantucci Francesco, impiegato ferroviario (indennità), L. 547.
Donelli Giovanni, impiegato ferroviario (indennità), L. 4500, di cui:
a carico dello Stato, L. 3520;
a carico delle ferrovie, L. 980.
Di Simone Giovanni, impiegato ferroviario (indennità), L. 4275, di cui:
a carico dello Stato, L. 3510;
a carico delle ferrovie, L. 765.
Catanesi Giuseppe, impiegato ferroviario (indennità), L. 4725, di cui:
a carico dello Stato, L. 3800;
a carico delle ferrovie, L. 925.
Casu Gavino, impiegato ferroviario (indennità), L. 6825, di cui:
a carico dello Stato, L. 6000;
a carico delle ferrovie, L. 825.
Monaco Tancredi, impiegato ferroviario (indennità), a carico dello Stato, L. 3200.
Spogli Nicodemo, impiegato ferroviario (indennità), L. 1800, di cui:
a carico dello Stato, L. 1500;
a carico delle ferrovie, L. 300.
Guarino Raffaele, impiegato ferroviario (indennità), L. 4500, di cui:
a carico dello Stato, L. 3520;
a carico delle ferrovie, L. 980.
Ghedini Giovanni, impiegato ferroviario (indennità), L. 2300.
Pitti Giuseppe, impiegato ferroviario (indennità), L. 3375, di cui:
a carico dello Stato, L. 2666;
a carico delle ferrovie, L. 709.
Riggi Demetrio, impiegato ferroviario (indennità), L. 3300.
Peri Garibaldi, impiegato ferroviario (indennità), L. 3400, di cui:
a carico dello Stato, L. 2700;
a carico delle ferrovie, L. 700.
Librino Francesco, impiegato ferroviario (indennità), L. 5250, di cui:
a carico dello Stato, L. 4400;
a carico delle ferrovie, L. 850.
Parmeggiani Luigi, impiegato ferroviario (indennità), L. 3116.
Tanucci Carmelo, impiegato ferroviario (indennità), L. 1575, di cui:
a carico dello Stato, L. 1186;
a carico delle ferrovie, L. 389.
Nasca Lucio, impiegato ferroviario (indennità), L. 5775, di cui:
a carico dello Stato L. 4680;
a carico delle ferrovie, L. 1095.
Maro Emilio, impiegato ferroviario (indennità), L. 4275, di cui:
a carico dello Stato, L. 3060;
a carico delle ferrovie, L. 1215.
Verdini Attilio, impiegato ferroviario, (indennità), L. 3750, di cui:
a carico dello Stato, L. 2333.33;
a carico delle ferrovie, L. 1416.67.
Silla-Lorenzetti Gaspero Francesco, impiegato ferroviario (indennità), L. 3116.
Giusto Dionisio o Dionigio, impiegato ferroviario (indennità), L. 4275, di cui:
a carico dello Stato, L. 3116;
a carico delle ferrovie, L. 1159.
Lullin Vittorio Napoleone Fortunato, impiegato ferroviario (indennità), L. 3800, di cui:
a carico dello Stato, L. 3060;
a carico delle ferrovie, L. 740.
Antoni Giuseppe, guardia carceraria, L. 696.
Cricchi Sebastiano, guardia di città, L. 287.50.
Grenet Francesco, vice ammiraglio, L. 8000.
Pellacani Luciano, assistente universitario (indennità), L. 2625.

Ninnini Pietro, archivista, L. 2150.
Trovato Alfio, carabiniere, L. 360.
Riva Francesco, padre di Vittorio, soldato, L. 202.50.
Langer Gaetano, colonnello, L. 5391.
Vitiello Giovanna, ved. Muro, L. 985.
Rabotti Zaira, orfana di Francesco, maestro elementare, L. 2019.82, di cui:
a carico dello Stato (pensione), L. 1090;
a carico del Monte pensioni per i maestri elementari (indennità), L. 929.82.
Brogi Giulia, ved. Scoleri, L. 207.

Adunanza del 16 agosto 1911:

Bergagni Adele, operaia tabacchi, L. 318.60.
Foresti Federico, maresciallo RR. CC., L. 890.
Marsuzzi Giuditta, ved. Costantini, L. 161.25.
Sindoni Antonio, archivista, L. 2285.
Jovino Giuseppe, 1° macchinista, L. 1713.60.
Vanalesti Benedetto, capo furiere C. R. Eq., L. 1468.80.
Ferro Ernesto, aiutante marina, L. 2116.80.
Bondente Luigi, capo timoniere, L. 1915.20.
Persiani Regina, ved. Gabelli, L. 586.66.
Pizzi Giovanni Maria, aiuto contabile, L. 1436.
Gianni Fortunato, capo timoniere, L. 2116.80.
Pella Celestina, ved. Chais, L. 480.
Preite Carmelo, maestro di banda, L. 1916.
Pozzo Pietro, operaio marina, L. 640.
Loj Eugenia, ved. Ghisu, L. 507.60.
Carzolli Angela, ved. Cargiolli, L. 150.
Melenotti Antonio, messaggero postale, L. 360.
Lemmi M.a Assunta, ved. Bigacci, L. 273.
Lo Forte Francesco, messaggero postale, L. 1536.
Barbato orfani di Ferdinando, L. 150.
Castellacci Aloisa, operaia tabacchi, L. 612.16.
Flavetta Giuseppe, capitano d'amministrazione, L. 3583.
Mazzi Elvira, operaia tabacchi (indennità), L. 836.10.
Zaranto Beatrice, ved. Biancheri, L. 333.33.
Luci Foresto, 2° capo torpediniere, L. 1200.
Moretti Marta, ved. Brozzi, L. 173.08.
Rossi Giuseppe, 2° capo cannoniere, L. 1161.
Tordelli Luigi, maggiore, L. 3743.
Maffei Angela, operaia tabacchi, L. 509.40.
Gerli Antonia, ved. Alioli, L. 449.92.
Bruno Letterio, maresciallo RR. CC., L. 1302.
Cipriani Riccardo, capitano fregata, L. 3821.
Mosca Giovanni, maggiore macchinista, L. 4080.
Moneta Antonia, operaia tabacchi, L. 403.76.
Giovannetti Paradisa, id. id., L. 437.
Maneschi Giovanni Battista, operaio saline, L. 881.89.
Breschi Giovanni, guardia carceraria (indennità), L. 1008.
Gazzi Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 1274.
Landuzzi Raffaele, id. id., L. 1190.
Silva Augusto, capitano, L. 3301.
Aragona Francesco, id., L. 3322.
Petrone Antonio, id., L. 3773.
Gitti Carmine, id., L. 3394.
Corradini Giuseppe, tenente generale, L. 7920.
Branchinetti M.a Emilia, ved. Parca, L. 1087.66.
Trinchieri Adriano, prefetto, L. 6100.
Cappato Abramo, magazziniere privative, L. 3000.
Nicotra Anna, ved. Nicotra (indennità), L. 2722.
Galli Francesca, ved. Bert, L. 889.66.
Valenziano Giovanna, ved. Torsone, L. 292.
Zito Alfonso, brigadiere postale, L. 1400.
Martorelli Giovanni, id. id., L. 1111.
Fava Antonio, capo fuochista, L. 1332.40.
Stura Francesco, maresciallo RR. CC., L. 850.
Sgualdini Bibiana, ved. Donaggio, L. 155.
Montanari Giuseppe, capitano, L. 3129.
Damiani, orfani di Vincenzo, ufficiale telegrafico (indennità), L. 4933.
Annibali Nazzareno, tenente, RR. CC., L. 2480.
Fusetti Girolamo, maresciallo id., L. 1246.
Moretti Luigia, ved. Agnoletto, L. 153.33.
Valle Gio. Batta, capitano, L. 2910.
Petrella Gennaro, 2° capo fuochista, L. 1164.
Martoriello Francesco, capo fuochista, L. 1468.80.
Bottaro Clelia Teresa, operaia tabacchi, L. 365.62.
Barbera Francesco, capitano, L. 2287.
Balma M.a Agnese, ved. Rivazucchelli, L. 100.
D'Alessandro Gennaro, allievo cannoniere, L. 492.75.
Carcagni Vincenzo, padre di Carlo, soldato, L. 202.50.
Pelaghi Marcellino, nocchiere, L. 2116.80.
Arata Anna, ved. Morelli, L. 1300.
Schettino Vincenzo, tenente C. R. equipaggi, L. 2116.80.
Matteazzi Giuseppe, capo uff. postale, L. 2608.
Laganà Nicolò, tenente colonnello marina, L. 5276.
Marchiorri Antonio, operaio marina, L. 525.
Ingrassia Francesca, ved. Gulisano, L. 240.
Leis de Leimburg Irma, ved. Beduzzi, L. 2440.50.
Gandiero Giuseppa, madre di Chiaro, allievo fuochista, L. 240.
De Luca Maria, ved. Sandolina, e orf., L. 504.66.
Baduini Giustina, ved. Perdomi, L. 3040.50.

Adunanza del 23 agosto 1911:

Caponigri Giuseppe, archivista Ministero guerra, L. 2602.
Albertieri Giuseppe, maggiore, L. 3217.
Dupuy Alfredo, capo divisione, L. 3534.
Freguglia Angelo, Colonnello fanteria, L. 4828.
Mazzarini Francesco, guardia finanza, L. 234.54.
Mannucci Pietro, aiutante C. R. equipaggi, L. 1728.
Ronza Nicola, ing. genio civile, L. 4514.
Servici Ettore, capitano, L. 2858.
Tela Giacinto, capo tecnico marina, L. 1920.
Fullin Giovanni, operaio marina, L. 630.
Dubolino Arcangelo, guardia città, L. 603.75.
Lucchesini Palmira, ved. Ghilardi, L. 436.45.
Guaita Albina, operaia officina carte valori, L. 657.60.
Guagni Armida M.a Tucci, operaia tabacchi (indennità), L. 1247.85.
De Bernardo Maria, ved. Civiletti, L. 402.04.
Pinon Giuseppe, archivista Ministero tesoro, L. 2800.
Valenti Anna, ved. Zoccoli, L. 1864.
Viarengo Paolina, ved. Felicetti, L. 247.20.
Bonaiuto Ermellina, ved. Carnazzati, L. 2131.33.
Pezzilli Nicola, appuntato RR. CC., L. 489.60.
Santini Pasquale, operaio marina, L. 720.
Chiazza Giorgio, capitano, L. 2808.
Angeletti Eugenio, tenente colonnello fanteria, L. 3719.
Rayna Luigi, maggiore fanteria, L. 4042.
Pungilupi Onorato, ragioniere prefettura, L. 2290.
Toselli-Lazzarini Cesare, tenente generale, L. 8000.
Inganni Domenico, tenente RR. CC., L. 2059.
Capriolo Giuseppe, maresciallo finanza, L. 1430.80.
Scafa Clorinda, ved. Coppola, L. 138.33.
D'Apuzzo Gelsolmina, ved. Accarino, L. 482.38.
Ferracciolo Giulio, nocchiere R. equipaggi, L. 2116.80.
Miale Giuseppe, operaio Pietrarsa, L. 150.
Rossello Angelo, ved. Bertola, L. 212.
Montemurro Filippo, vice direttore carcerario, L. 2150.
Guasco Cesare, maggiore, L. 3393.
Fenini Maria, ved. Torriani, L. 1205.78.
Bucciarelli Daniele, professore, L. 3413.
Minardi Francesco, capitano, L. 2963.
Riggio Carmela, ved. Minafò, L. 522.25.
Rossi M. Luisa, ved. Rama, L. 602.

Scapolatiello Maria, ved. Vitolo, L. 634.66.
Meli Angela, ved. Agnello, L. 1466.66.
Greco Salvatore, ved. Predicatore, L. 329.33.
Martano Carlo, appuntato di finanza, L. 641.48.
Morandini Eugenio, maresciallo RR. CC. L. 1246.
Amaducci Caterina Maddalena, ved. Buonocore, L. 960.
Silverio Maria, ved. Svenzer, L. 1120.
Fietta Giovanni, consigliere d'appello, L. 5764.
Valentino Nicola, guardia carceraria, L. 960.
Castellari Achille, capitano di fanteria, L. 3282.
Barbera Teresa, orfana di Antonio, capitano, L. 358.33.
Politello Ciro, maresciallo finanza, L. 1270.20.
De Santis Francesco Paolo, 1° ufficiale postale, L. 1615.
Cola Giuseppe, vice ragioniere prefettura (indennità), L. 2400.
Quadro Francesco, maggiore, L. 3328.
Salvati Emilio, capitano, L. 2922.
Scaramucci Luigi, id., L. 3217.
Vona Giuseppe, id., L. 3010.
Biamonte Ercole, maggiore, L. 3010.
Campagna Carmela e Rosario di Salvatore, operaio guerra, L. 500.
Torracca Paolina, orf. di Leopoldo, capitano, L. 857.
Mofisani Alfonso, maggiore, L. 2884.
Alba Luigi, id., L. 2945.
Arlenghi Giuseppe, archivista, L. 2836.
De Simone Raffaele, guardiano, L. 1226.
Bianchi Giuseppe, macchinista (indennità), L. 1884.
Leva Paolo, custode, L. 750.
Bicego Beniamino, operaio guerra, L. 787.50.
Bernardi Maria, ved. Nodari, L. 326.66.
Bianchi Angelo, operaio marina, L. 1000.
Beretteri Antonio, id. id., L. 542.50.
Stefanini Clemente, id. saline, L. 716.85.
Cagliero Giovanni, 1° ufficiale postale, L. 2352.
Scotti Carlo, capitano, L. 5950.
Gambacciani Orfeo, soldato, L. 300.
Gaino Angela, ved. Pasero, L. 500.
Moranti Virginia, operaia tabacchi, L. 30[illegible].
Careri Caterina, ved. Di Maio, L. 523.50.
Zizzi Corrado, 1° macchinista, L. 1733.33.
Ranucci Maria, ved. Zizzi, L. 650.
Perrino Secondino, appuntato d'artiglieria, L. 300.
Bettiol Maria, ved. De Valerio, L. 202.50.

Adunanza del 30 agosto 1911:

Weinert Ernesto, maggiore, L. 3704.
Imperatrice Maria, ved. Papparelli, L. 337.66.
Andreoli M. Giuseppa, ved. Bono, L. 5253.33.
Clementi Giuseppe, agente di custodia (indennità), L. 687.
Salemi Antonietta, nata Carta, ufficiale telegrafico, L. 2126.
Annibali Augusta, ved. Saraceni, L. 961.33.
Gallino Luigi, operaio artiglieria, L. 1000.
Cappiello Giuseppe, tenente corpo Reale equipaggi, L. 2116.80.
Fattor Veronica, ved. Lanza, L. 673.33.
Martoriello Giuseppe, maggiore, L. 4080.
Santacchi Maddalena, ved. Caroni (indennità) L. 1800.
Mandile Luigi, maggiore generale, L. 7866.
Sollazzo Vincenzo, aggiunto cancelliere (indennità), L. 1625.
Perini Attilio, brigadiere RR. CC., L. 708.
Rolando Chiaffredo, tenente colonnello, L. 4160.
Costantino Caterina, operaia tabacchi, L. 564.06.
Cateni Giovanna, ved. Francescotti, L. 448.
Billò Giacinta Maria, operaia tabacchi, L. 428.04.
Riccomini M.ª Elisa, ved. Tacchi, L. 335.
Macchia Saturnino, tenente colonnello, L. 4160.
Drasinos Elena, ved. Bernabò, L. 1866.66.
Eckert Anna, ved. Sbriscia, L. 560.33.
De Juliis Placidia, ved. Zaino, L. 224.
Cinelli Gregorio, applicato, L. 1636.
Morando Giovanna, ved. Rosore, L. 148.33.
Sangalli Giovanni, capitano, L. 3126.
Chirichetta Alessandro, guardia carceraria, L. 690.
Di Giustino Amedeo, cancelliere pretura, L. 1230.
Ravarino Felice, capo istituto effettivo, L. 4440.
Amoretti Achille, colonnello, L. 4160.
Briglia Anna, ved. Infante, L. 763.33.
Cocchini Eugenia, operaia tabacchi, L. 576.42.
Lupo Vincenza, id. id., L. 435.06.
Natoli Francesco, tenente colonnello, L. 4410.
Robiola Maria, operaia tabacchi, L. 394.94.
Vergnano Giuseppina, id. id., L. 336.83.
Nocciolo M. Teresa, ved. Vetroni (indennità), L. 2875.
Bona Ercole, capitano, L. 2280.
De Ferrariis Ernesta, ved. Buonocore, L. 2400.
Tedesco Alfonso, archivista, L. 3072.
Di Costanzo Giustino, usciere, L. 1189, di cui:
a carico dello Stato L. 265.80;
a carico del Banco di Napoli L. 923.20.
Mazzoni M.ª Emilia, ved. Visdomini, L. 180.83.
Ciuccio Giovanni, operaio marina, L. 378.
Gitti Giulio, archivista, L. 2530.
Oliva Felice, comandante carcere, L. 1600.
Trinchi Michele, operaio tabacchi, L. 1297.13.
Castiani Carolina, operaia id., L. 451.62.
Martini Palmira, id. id., L. 405.59.
Davriù Maria, operaia tabacchi, L. 433.98.
Alderisio M.ª Grazia, id. id., L. 300.
Graniero Nicoletta, ved. Di Vincenzo, L. 150.
Torcellan M.ª Speranza, ved. Villan, L. 160.
Zuccotti Teresio, tenente, L. 1743.
Bortolotti Antonio, tenente RR. CC., L. 2891.
Sertorio Giorgio, capitano, L. 2800.
Pirozzi Giuseppe, id., L. 3950.
Bignani Donna Elvira, ved. De Angelis, L. 1211.66.
Barbara Antonio, applicato, L. 1636.
Grano Francesco, id., L. 1636.
Falcone Giuseppe, id., L. 1636.
Riboldi Anna Maria, ved. Viganò (indennità), L. 2083.
Gentili Giuseppe, stenografo, L. 4026.
De Libero Gennaro, ufficiale di porto, L. 3400.
Sammaini M.ª Assunta, ved. Raspa, L. 530.
Cadolino Luigia, ved. Ferraris, L. 1063.66.
Audino Giuseppe, vice questore, L. 5072.
Paperi Ernesta, orf. di Augusto, contabile, L. 244.56.
Paperi Ernesta, orf. di Augusto, capo-computista, L. 265.52.
Duvina Giuseppe, operaio artiglieria, L. 1000.
Barra Ciriano Leonardo, capo archivista, L. 2746.
Guidi Maria, ved. Lega (indennità), L. 5000.
Ardito Marianna, ved. Parenti, L. 176.
Schiavone Michele, ispettore fondo culto, L. 2291, di cui:
a carico dello Stato, L. 23.14;
a carico del fondo culto, L. 2267.86.
Sarno Raffaela, ved. Allegra, L. 399.66.
Boldini Filomena, operaia tabacchi, L. 678.63.
Fortunato Alessandro, capitano, L. 3328.
Degani Ernesto, guardia carceraria, L. 960.
Corradini Angelo, applicato, L. 1636.
Ottelio Elena, ved. Colloredo, L. 989.
Sorrentino Alessandro, operaio marina, L. 697.50.
Pepe Antonio, guardiano, L. 921, di cui:
a carico dello Stato, L. 405.95;
a carico Orfanotrofio militare di Napoli, L. 515.05.
Laguri Angelo, sottoispettore ferroviario (indennità), L. 4950, di cui:
a carico dello Stato, L. 3520;
a carico delle ferrovie, L. 1430.
Testagrossa Rosalia, operaia tabacchi, L. 553.93.
Zorzi Eugenio, capo ufficio pastale, L. 2796.
Angiono Margherita, ved. Ressa, L. 576.33.
Buonamici Teresa, ved. Guglielmi, L. 645.
Calderini Antonio, capitano, L. 3073.
Lenz Giuseppa, operaia tabacchi, L. 928.05.
Mattina Pietro, capitano, L. 3341.
Ponzelli Giuseppa, operaia tabacchi, L. 507.52.
Laviano Salvatore, padre di Antonio, brigadiere finanza, L. 540.20.
Insalato Vincenzo, carabiniere, L. 640.
Pappalardo Enrico, operaio tabacchi, L. 982.08.
Sambo Maria, ved. Agirmo, L. 450.
Giammusso Calogera, ved. Paternò, L. 442.50.
Japoce Eleonora, ved. Petroli, L. 1839.
Infusini Ernesta, ved. Rossi, L. 672.66.
Cossiga Giacomo, capitano, L. 3072.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.75 0[0	526335	75 —	Odorici dott. Guido di *Ferdinando*, domiciliato in Brescia	Odorici Guido di *Odorico-Ferdinando*, domiciliato in Brescia
»	186798	378 75	Folcioni *Adele* fu Vincenzo, moglie del cav. avv. Pietro De Andreis, domiciliato a Chiavari (Genova)	Folcioni *Argia-Adele* fu Vincenzo, ecc., come contro
»	244526 269342	56 25 37 50	Golzio Francesco, *Francesca* e Maria fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Ronco Margherita, domiciliati in Combiano (Torino).	Golzio Francesco, *Maria Francesca* e Maria fu Giuseppe, ecc., come contro
»	546135	375 —	Brunas Serra Eduardo fu *Luciano*, domicil. in Napoli	Brunas Serra Eduardo fu *Francesco Luciano*, domiciliato in Napoli
»	333758	41 25	Roati *Rosa* e *Zita* fu Simone, minori sotto la patria potestà della madre Balzola Camilla, domiciliata in Conzano (Alessandria)	Roati *Angela-Maria-Rosa* e *Giuseppina-Zita-Maria* fu Simone, ecc., come contro
3.50 0[0	2087	199 50	Segalerba *Rinaldo-Attilio-Tomaso* fu Serafino, minore sotto la patria potestà della madre Giovanna Ferro, domiciliato a Genova	Segalerba *Tomaso-Rinaldo-Attilio* fu Serafino, ecc., come contro
3.75 0[0	300737	93 75	Allievi *Delfino* di Angelo Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Milano	Allievi *Delfina* di Angelo Luigi, ecc. come contro
»	595136 625780	22 50 22 50	Li *Gatti* Matteo di Calogero, domiciliato a Palermo	Li *Gotti* Matteo di Calogero, domiciliato a Palermo
»	402531	7 50	Napolitano *Maddalena* di *Sebastiano*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Marigliano (Caserta)	Napolitano *Maria-Felicia* di *Angelo-Sebastiano*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 23 settembre 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

ERRATA CORRIGE

Nella stampa della prima pubblicazione dell'elenco di smarrimento di titoli nominativi in data 30 settembre u. s. eseguita nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 ottobre corr., n. 237, sono incorsi errori materiali cui si ripara con le rettifiche indicate nel seguente elenco:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3 0[0	39743	42 —	Chiesa di San Bartolomeo di *Arzignano* (Pisa)	Chiesa di San Bartolomeo di *Orzignano* (Pisa)
»	40599	102 —	Chiesa pievania di *Ponteasserchio* nel comune di Bagni San Giuliano Pisa rapp. dal parroco *pro tempore*	Chiesa pievania di *Pontasserchio* ecc. come contro.
»	41588	18 —	Chiesa pievania sotto il titolo dei Santi Quirico e *Giulitta* in Colle Salvetti (Pisa)	Chiesa pievania sotto il titolo dei Santi Quirico e *Giuditta* ecc come contro
»	44433	6 —	Parroco *pro-tempore* della chiesa curata dei SS. Martiri *Ippoliti* e Cassiano di Cognole, frazione del comune di Bagni San Giuliano (Pisa)	Parroco *pro-tempore* della chiesa curata dei SS. Martiri *Ippolito* e Cassiano ecc. ecc. come contro.
3.75 0[0	105645	37 50	Chiesa di San Giusto in *Cannicci*, frazione in provincia di Pisa	Chiesa di S. Giusto in *Canniccio* ecc. come contro.
»	631766	37 50	Spaterna Ersilia fu *Giuseppe* nubile, domiciliata in Pistoia (Firenze)	Spaterna Ersilia fu *Giovanni* nubile ecc. come contro.

Roma, 14 ottobre 1911.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Donegani Francesco fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 15 ordinale, n. 356 di protocollo e n. 2199 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Parma in data 16 luglio 1908, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Donegani Francesco fu Antonio i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 settembre 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 ottobre 1911, in L. 101.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 16 al giorno 22 ottobre 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

14 ottobre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto*	101.74-70	99 87 20	100 66 37
3 $^1/_2$ % *netto*	101,64 58	99,89 58	100 63 77
3 % *lordo*	69 32 50	68,12 50	69.23 32

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Con grande solennità, i cui particolari pubblichiamo nei dispacci, ieri l'altro a Costantinopoli venne aperto il Parlamento turco.

Il Sultano Mehemed V vi lesse il discorso del trono che venne accolto con straordinaria freddezza. Sebbene contenga molte inesattezze, pure lo pubblichiamo quale documento storico:

« Nel momento in cui il Governo lavorava alla riparazione progressiva dei gravi errori del passato ricevette dal Governo italiano un *ultimatum*, nel quale questo cercava di precisare, sotto apparenze di legittimità, odiosi propositi sulla provincia di Tripoli.

Il Governo imperiale rispose nel termine fissato, dando assicurazione che era pronto a trattare con esso ed a prendere in considerazione i suoi desiderata economici in quanto fossero compatibili coi trattati vigenti e domandando in pari tempo all'Italia di entrare in trattative.

Senza prendere in considerazione le nostre assicurazioni e senza domandare schiarimenti alla Turchia, l'Italia rispose con la dichiarazione di guerra.

Anche prima dello spirare del termine di ventiquattro ore da essa fissato l'Italia apriva le ostilità; e mentre da una parte attaccava la Tripolitania, d'altra parte le sue navi da guerra, violando le regole internazionali, attaccavano nell'Adriatico le nostre navi, che ignoravano l'apertura delle ostilità e che si erano date premura di fare i saluti d'uso fra bastimenti appartenenti a nazioni amiche.

In questo stato di cose dopo gli attacchi diretti contro certi punti ottomani dell'Adriatico, contro la Tripolitania e contro la Cirenaica, come pure contro le navi da guerra e mercantili che ancora ignoravano lo stato di guerra, s'impose la necessità procedere prima dell'epoca abituale all'apertura del Parlamento.

Il mio Governo domandò subito alle grandi Potenze amiche la loro mediazione in vista di metter fine a condizioni compatibili coi nostri diritti legittimi e sacri e colla dignità nazionale, ad una guerra così contraria ai principî del diritto internazionale, all'equità ed alle aspirazioni unanimemente espresse da ogni parte in favore del mantenimento della pace generale.

In attesa dunque del risultato delle pratiche di conciliazione e del seguito delle risposte delle Potenze, la Porta tralascia tuttavia di ricorrere alle misure necessarie per la difesa dei nostri diritti ed interessi legittimi.

L'aggressione inattesa dell'Italia contro i nostri diritti e la nostra dignità nazionale ha giustamente sorpreso e commosso noi come tutti i popoli civili. Quest'attacco improvviso ha paralizzato gli sforzi pacifici e miranti al progresso del mio Governo, come pure le aspirazioni pacifiche delle Potenze.

La Turchia si consacrava al compito di incivilimento che le incombeva, cercando, sulla base della Costituzione, di assicurare lo sviluppo del paese, in proporzione colle risorse materiali di cui disponeva.

Sono convinto che il Governo, l'assemblea nazionale, e la nazione stessa ci aiuteranno in tutto il limite dellle forze umane ad adempiere ai doveri di onore che ci sono imposti per la difesa del buon diritto e dei nostri interessi legittimi.

Il discorso ricorda quindi il viaggio del Sultano a Kossowo, Monastir e Salonicco. Insite sui benefici che derivano dall'Unione fraterna di tutti gli ottomani e constata con soddisfazione le buone relazioni della Turchia con le altre Potenze.

Il discorso termina con un appello alla benedizione divina sui lavori, pieni di saggezza e di previdenza, che la Camera intraprenderà per la realizzazione del progresso e dei miglioramenti che devono essere il premio delle azioni leali e giuste della Turchia.

***

La stampa francese comincia a preoccuparsi di un possibile conflitto turco-bulgaro, ed il *Petit Parisien*, commentando le notizie degli armamenti turchi alla frontiera, che hanno obbligato la Bulgaria alla piccola mobilizzazione, dice che la situazione è ritornata inquietante nei Balcani, e segnala che le potenze si concertano allo scopo d'intervenire con consigli amichevoli a Sofia e a Costantinopoli.

Tuttavia sembra che nelle informazioni giunte alla stampa francese vi sia dell'esagerazione.

In proposito si telegrafa da Sofia, 15:

Malgrado le notizie pervenute continuamente al Governo intorno ai rinforzi inviati alle truppe turche alla frontiera, il Consiglio dei ministri ha confermato la decisione di non prendere alcuna misura militare.

Misure di tal genere saranno prese soltanto se i rinforzi turchi assumessero un carattere più minaccioso.

L'attitudine pacifica del Governo è oggetto di critiche da parte della stampa nazionalista. Nondimeno la dichiarazione ufficiale che non si prenderanno misure militari ha tranquillizzato l'opinione pubblica.

***

Le notizie del movimento monarchico nel Portogallo sono più contradditorie che mai. Però occorre osservare che il Governo di Lisbona non ne nega più l'e-

sistenza, ma aggiunge che gli insorti sono sempre sconfitti e ripassano la frotiera spagnuola ove sono disarmati.

A conferma di ciò si ha da Oporto 14:

Un dispaccio ufficiale della divisione militare di Villareal dice che i monarchici si sono accampati a Terrozo.

Il Governo spagnuolo ha ordinato ai carabinieri di disarmarli.

La regione è tutta tranquilla; il morale delle truppe è eccellente.

Se tutto ciò fosse esatto, l'insurrezione monarchica avrebbe dovuto già da più giorni terminare.

***

Gravi sono le notizie che il telegrafo trasmette dalla Cina, dove il movimento rivoluzionario che si atteggia a repubblicano si estende vittorioso e minaccia seriamente l'esistenza della dinastia mancese.

I seguenti dispacci spiegano la gravità della situazione:

Han-Keu, 14. — Le truppe insorte continuano ad inseguire le truppe dell'esercito regolare, di cui 800 uomini sarebbero rimasti uccisi.

Il generale rivoluzionario Juan-Chang dice di disporre di truppe che ascendono ad oltre 25,000 uomini, dei quali la maggior parte sono soldati ribelli.

Il viceré rivoluzionario Tang-Huan-Lieng ha dichiarato ad un giornalista inglese che lo scopo della rivoluzione è di fare della Cina una repubblica ed ha aggiunto che le attuali imposte, onestamente amministrate, bastano per mettere il paese nella condizione di adempiere ai propri impegni. Siamo decisi, ha detto, di mostrarci amichevoli verso gli stranieri.

I consoli esteri ad Han-keu hanno chiesto al corpo diplomatico a Pechino di fare passi presso il Governo cinese a proposito di un prossimo bombardamento di Wu-Chang e chiedere che siano date all'ammiraglio Ksa-Schengting istruzioni che gli ordinino di dirigere le operazioni in modo che gli stabilimenti esteri non sieno messi in pericolo.

I consoli esteri chiedono che in caso contrario sia dato un preavviso, in tempo opportuno, del bombardamento e il Governo si impegni ad accordare compensi pei danni cagionati alle proprietà estere.

Pechino, 14. — Due battaglioni della guardia imperiale sono entrati nella città; la cavalleria fa pattuglie per le vie; tutta la polizia è armata di fucili.

Notizie da Che-Tcheng-Fu, che concordano colle notizie ufficiali di ieri, dichiarano che otto treni carichi di truppe e 500 soldati si dirigono su Hankeu. I treni merci e i diretti circolano nella regione del nord.

La stampa di Pechino è sottoposta ad una rigorosa censura.

Han-Keu, 14. — I rivoluzionari hanno intenzione di attendere nello Ho-Nau le due divisioni che verranno inviate contro di loro in base all'editto imperiale.

Il governo rivoluzionario ha informato i consoli che esso ha preso il posto dell'antico governo.

Il telegrafo è nelle mani dei rivoluzionari che sottopongono alla censura soltanto i telegrammi dei cinesi, senza trattenere quelli degli stranieri.

Gli europei fanno vita da campo.

Pechino, 14. — Gli insorti si sono impadroniti di Yon-chang-fu. Il comandante della divisione di Wu-chang è stato revocato.

Vari treni di truppe sono partiti per l'Hu-pe.

La polizia ha preso misure per assicurare l'ordine a Pechino. Il posto di guardia della città imperiale è stato rinforzato.

Sono scoppiate rivolte a Wu-han. I ribelli circondano Tchang-chi. Il governatore provvisorio è un ex ufficiale.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 14. — Stanotte, verso le ore 3.30, circa 200 uomini di fanteria turca attaccarono con vivo fuoco i nostri avamposti trincerati all'ovest del posto di Bumelian.

I nostri risposero con fuoco di fanteria e con pochi colpi dei pezzi da sbarco della marina. Dopo circa un'ora i turchi si ritirarono, lasciando sul terreno un morto, una mitragliatrice con munizioni ed altri oggetti.

Dei nostri due soldati riportarono ferite insignificanti.

Tripoli, 14. (Ritardato). — Ieri il generale Caneva ha assunto in Tripoli le supreme funzioni civili e militari, ha ricevuto il corpo consolare, la Colonia italiana, i capi e i notabili arabi, ed ha pubblicato un manifesto alla popolazione.

Ha pure disposto che siano distribuiti gratuitamente alle tribù più importanti duemila quintali di orzo da semina.

A causa del cattivo tempo verso le ore 19 del 12 si dovette sospendere lo sbarco dai vapori arrivati a Tripoli nella mattinata, ma venne ripreso ieri mattina alle 8 per mezzo delle barche coralline giunte da Lampedusa, ed ora continua.

Essendo la torpediniera *Freccia* uscita con quel tempo dal porto fu spinta contro un banco di sabbia, ove rimase incagliata. L'equipaggio è salvo, e si sta studiando per salvare anche lo scafo.

Nessun altro incidente degno di nota

Massaua, 14. — La mobilitazione nella Colonia ha proceduto benissimo ed ha dimostrato il grande attaccamento degli indigeni al nostro paese.

La forza complessiva delle truppe in Eritrea che era al 27 settembre di 3700 uomini, superava il giorno 10 ottobre i diecimila. Dei richiamati alcuni per presentarsi al loro corpo avevano dovuto marciare fino a sette giorni di seguito. È pure stato acquistato un migliaio di quadrupedi a prezzi normali dagli ascari e dagli indigeni che li presentarono spontaneamente.

Roma, 15. — Si ha da Tripoli che, avendosi il tempo favorevole, oggi potrà essere ultimato lo sbarco del primo scaglione.

Nulla di variato nella situazione politica e militare.

Tripoli, 15. — Col piroscafo *Duca di Genova,* sono arrivati ieri il quartiere generale del corpo di spedizione, l'intendenza, un ospedale della Croce Rossa, una sezione panattieri, un parco d'artiglieria, una sezione aerostieri, ed una sezione fotografica.

Costantinopoli, 15. — Secondo un comunicato del Ministero della guerra i marinai italiani hanno occupato le fortificazioni di Tripoli e il territorio intermedio ed hanno occupato una posizione sulla costa di Kirkkaireh ove sono protetti dai cannoni delle navi.

Un distaccamento turco di 300 uomini intraprese un attacco notturno contro le posizioni del nemico.

I turchi, i quali ebbero 9 morti ed alcuni feriti, dovettero ritirarsi sotto violento fuoco di fianco.

Tripoli, 15. — L'ultima parte del primo scaglione della spedizione per Tripoli composta di 14 navi ha preso fondo alle ore 12 iniziando subito lo sbarco.

È ultimato lo sbarco delle navi precedentemente arrivate.

Situazione invariata.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 14. — Al ricevimento del Corpo consolare dato dal generale Caneva, il console di Francia, Seon, decano dei consoli, ha brindato al governatore, all'esercito ed alla marina italiana.

Il governatore ha risposto ringraziando e dicendo che gli stranieri godranno la stessa benevolenza dei cittadini italiani.

« Noi, ha soggiunto il generale Caneva, ci dedicheremo a sviluppare il commercio, l'industria e l'agricoltura nel paese e contiamo sul concorso di tutti gli europei nostri amici ».

Roma, 14. — Ventisette italiani profughi da Damasco, di passaggio per Alessandria di Egitto, hanno confermato il massacro degli operai italiani a Karak.

Londra, 14. — Il *Daily Chronicle* ha da Tripoli: Una cinquantina di turchi, che capitolarono ieri, hanno dichiarato che duemila turchi si trovano presso l'oasi di Beni Aum e che si difenderanno disperatamente se saranno attaccati; ma sono pronti a capitolare se il governatore di Tripoli darà loro parola che saranno liberi di imbarcarsi per Costantinopoli.

Costantinopoli, 14. — La maggioranza dei deputati resta partigiana della resistenza ad oltranza.

La Lega anti-italiana fondata dal *Tanin* ha raccolto ieri duemila adesioni.

Costantinopoli, 14. — I giornali riproducono una voce secondo la quale l'ambasciatore di Turchia a Parigi avrebbe dichiarato al ministro degli esteri francese, De Selves, che l'Italia dovrebbe esser la prima a far conoscere le condizioni della pace.

Gli altri ambasciatori ottomani farebbero dichiarazioni analoghe.

Francoforte sul Meno, 14. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che il ministro della guerra Mahmud Chewket pascià ha riunito ad Yldis Kiosk gli ufficiali della guarnigione di Costantinopoli ed ha rivolto loro un discorso, spiegando quale doveva essere l'attitudine dell'esercito nella situazione attuale della Turchia.

Noi non siamo abbastanza forti per assicurare la difesa della Tripolitania, ha detto Mahmud Chewket pascià.

Nessuno lo deplora più di me. Gli ufficiali devono astenersi da fare della politica ed io me ne astengo completamente.

Se qualche cervello esaltato pensasse di agire, io sarei il primo a farlo fucilare.

Questo discorso ha prodotto grande impressione.

Parigi, 14. — I giornali hanno pubblicato che l'ambasciatore di Turchia a Parigi avrebbe dichiarato al ministro degli affari esteri che l'Italia dovrebbe far conoscere per prima le condizioni alle quali essa conchiuderebbe la pace. Si dichiara all'Ambasciata turca che questa informazione è errata.

Porto Said, 15. — Il trasporto turco *Kaizeri*, che era in porto dal 30 settembre, contrariamente alle convenzioni dei neutri, è entrato nel canale ed ha sbarcato truppe a Kantara. Di qui le truppe raggiungeranno la Palestina per la via di Elarisch sotto scorta di guardacoste egiziani.

Il *Kaizeri* si dirige verso il Mar Rosso.

Vienna, 16. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco:

Il Comitato Giovane turco ha ricevuto avviso da Costantinopoli che il Governo rifiuta categoricamente il consenso ad applicare misure violente contro gli italiani. Perciò l'espulsione di essi non dovrà essere eseguita.

Il Governo raccomanda di procurare di non eccitare l'elemento mussulmano e di conservare sangue freddo e pazienza.

Una casa raccomanda di cessare ogni relazione di affari con gli italiani e di licenziare tutti gli impiegati e gli operai italiani.

Il Ministero della guerra ha disposto che non sia più permesso, durante la guerra con l'Italia, di esonerare riservisti dal servizio militare.

A Salonicco venivano pagate finora 12,000 lire turche da riservisti agiati allo scopo di non prestare servizio.

Si ha da Gianina che le fortificazioni di Arta sono state completate.

Vengono continuamente adattate tutte le chiese ed altri edificî più ampi come depositi militari.

Sono giunti nuovi trasporti militari.

La stampa estera.

Parigi, 14. — La *Petite République* rileva che il periodo dei malintesi fra la Francia e l'Italia è da gran tempo chiuso. L'opinione pubblica francese si è abituata di buon grado all'idea che l'Italia, per quanto recentemente unificata, abbia diritto di esercitare in Europa e soprattutto nel Mediterraneo la funzione di grande nazione. Non è alcuno al di qua delle Alpi che non abbia assistito con soddisfazione alla sua risurrezione economica, e che non abbia simpatizzato con essa nei giorni della gioia e del dolore. La Francia si è dunque disinteressata della questione tripolina ed essa mantiene scrupolosamente la parola data.

Parigi, 14. — Il *Journal des Débats* dice che se l'Italia non ha incontrato ostacoli sulla via di Tripoli, ciò devesi alla politica estera che da vari anni ha seguito con incontestabile abilità e per la quale ha potuto contare sulla fedeltà degli alleati e sulla lealtà degli amici.

L'Italia raccoglie oggi i frutti di questa politica nella quale perseverò in mezzo a difficoltà.

Pietroburgo, 15. — Il *Nowoje Vremia* protesta contro qualsiasi espulsione degli italiani dalla Turchia, e dichiara che una simile misura renderebbe penosa la situazione di tutti i cristiani nell'impero ottomano.

Vienna, 15. — La *Neue Freje Presse* pubblica dichiarazioni raccolte nei circoli politici, le quali rilevano l'interesse che hanno la Austria-Ungheria, la Germania e l'Italia a mantenere immutata la triplice alleanza.

Il *Neues Wiener Tageblatt* dichiara che il mondo politico austro-ungarico non consentirebbe in alcun caso a sciogliere l'alleanza con l'Italia. Noi sappiamo - scrive il giornale - che in Austria-Ungheria certi circoli vedrebbero volentieri sorgere difficoltà tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, ma fortunatamente questa minoranza nulla potrà contro la volontà del Governo, del Parlamento e del popolo austro-ungarico. La politica dell'Austria-Ungheria deve essere di pace e di fedeltà alle alleanze.

Londra, 15. — Nell'odierno *Observer*, Garvin scrive:

Si comincia a vedere che la perdita di Tripoli è irrevocabile. Fino ad ora gli italiani hanno condotto le loro operazioni con risolutezza, prudenza e abilità che hanno dimostrato una volta per sempre ad un mondo da lungo tempo tentato a dimenticarlo che l'Italia non è per nulla una grande potenza.

Ciò nondimeno il successo degli italiani crea una nuova situazione.

La nuova colonia italiana è vicina all'Egitto; il possederla dipende assolutamente dalla potenza navale.

Se l'amicizia inglese diventa più che mai essenziale per l'Italia, diventa per gli inglesi assai più di prima praticamente importante.

Il solo onesto consiglio che i veri amici dei turchi possono dar loro, è quello di rinunziare una volta per sempre all'ultima loro lontana provincia sulla base utile di un compenso che può ancora concretarsi.

Il varo della " Giulio Cesare ,,

Sestri Ponente, l'operosa città dove si leva alta e sonante da tante officine la canzone del lavoro, era ieri imbandierata, festante animatissima per il varo della corazzata *Giulio Cesare*, dal cantiere Ansaldo e C.

La nave pavesata troneggiava imponente sul grandioso scalo, appositamente allungato con un grande arco che sovrasta la ferrovia.

Lo spazio tutto intorno era stato liberato da ogni ingombro e vi erano state erette parecchie tribune elegantemente decorate con drappi, orifiamme, bandiere e fiori.

Il palco di onore era eretto sopra la prora, riccamente decorato con velluto e frange d'oro.

Già prima delle ore 9 cominciarono ad arrivare gli invitati.

Da Genova a Sestri era uno sfilare ininterrotto di automobili, vetture e tram elettrici gremiti, essendo state distribuite parecchie migliaia di biglietti.

Tutta la popolazione di Sestri e dei paesi vicini si affollava sulle terrazze, sulla spiaggia e sulle numerose imbarcazioni di ogni foggia che si assiepavano sullo specchio acqueo prospicente il cantiere.

Per l'ora della cerimonia giunsero S. E. Bergamasco, sottosegre-

tario di Stato alla marina, in rappresentanza dell'on. ministro Leonardi-Cattolica, l'arcivescovo mons. Pulciano, senatori, deputati, il prefetto e il sindaco di Genova, l'ammiraglio Nicastro, il generale Valsecchi, il comm. Ronco, il generale Massone, comandante del corpo d'armata e tutte le altre autorità civili e militari, numerosissimi ufficiali di terra e di mare di ogni arma e una folla elegante di signore.

L'on. Bergamasco venne ricevuto all'ingresso dai comm. Mario e Pio Perrone, dal direttore comm. Nabor Soliani e dal corpo tecnico e amministrativo del cantiere.

Alle ore 10.5 mons. Pulciano diede la benedizione religiosa alla nave.

Questa fino dalle ore 9, prima dell'arrivo delle autorità, era stata completamente liberata dai puntelli e non era trattenuta che dalle trinche e si presentava magnifica nelle linee poderose.

Alle 10.45 la madrina signora Perrone-Parisi, consorte del comm. Mario, amministratore delegato della società Ansaldo, al braccio dell'on. Bergamasco, accompagnata e seguita dalle autorità, dal palco di onore procedette al battesimo tradizionale.

La bottiglia di spumante italiano che pendeva dall'alto attaccata ad un lungo nastro si infranse contro il fianco della nave, ad un vibrato colpo della madrina, fra entusiastici applausi.

Il direttore del cantiere le offrì un elegante mazzo di fiori.

Alle ore 10.46 la madrina mosse la manovella elettrica delle sonerie che davano l'ordine di tagliare. Con atto simultaneo gli operai abbassarono le scuri e troncarono le ultime ritenute.

La nave immediatamente si mosse accelerando via via nella discesa e si immerse nell'onda fra un uragano di entusiastiche acclamazioni dell'immensa folla e gli urrà degli operai, mentre fischiavano le sirene.

Il comm. Soliani e i signori Perrone vennero vivamente felicitati dall'on. Bergamasco e dalle autorità.

La *Giulio Cesare* è stata subito presa a rimorchio e condotta a Genova ove è stata ormeggiata alla banchina dell'officina di allestimento navi della ditta Ansaldo.

Il peso della nave al momento del varo era di circa 9500 tonnellate, il massimo finora raggiunto da qualsiasi cantiere del mondo.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ieri, ha ricevuto a San Rossore il prefetto, il sindaco e la Giunta municipale, il presidente del tribunale, il procuratore del Re, la presidenza del Consiglio, la Deputazione provinciale di Pisa, il sindaco di Lucca ed altre autorità.

Roma a Torino e Firenze. — Il Consiglio comunale di Roma, con a capo il sindaco, si recherà nei prossimi giorni 23, 24 e 25 a Torino ed il 26 si recherà a Firenze allo scopo di confermare, con una visita scambievole dei Consigli comunali, la manifestazione di solidarietà e di affetto che ha avuto luogo fra le vecchie e la nuova capitale, fraternamente unite, per rendere più solenne quest'anno giubilare.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La *Zeit*, di Vienna, ha annunziato la mobilitazione dei corpi d'armata dell'Italia settentrionale e il dislocamento di truppe verso la frontiera orientale.

« Tale notizia tendenziosa e maligna è priva di qualsiasi fondamento ».

Sospensione di richiamo militare. — Dal gabinetto del sindaco si comunica:

« Il distretto militare di Roma comunica che per ordine del Ministero della guerra è stata sospesa la chiamata alle armi indetta pel 18 corrente dei militari delle classi 1883-86-87 artiglieria a cavallo e delle classi 1886-87 artiglieria da campagna e da montagna di cui al manifesto del 30 agosto 1911 ».

Il Congresso degli ingegneri ferroviari. — L'altro ieri, alle 7, i congressisti, in numero di 300, sono partiti per Genova e Torino con treno speciale, composto di otto vetture e due vetture-salon.

Alla stazione erano a salutarli il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato.

A Genova giunsero alle ore 18, ricevuti dalle autorità dai commendatori Cappello e Crosa e da tutti gli ingegneri ferroviari del dipartimento.

Dopo una visita all'impianto elettrico delle Chiapelle, ebbe luogo un ricevimento offerto dalla Società Westinghouse nei locali delle officine.

Il Comitato talassografico. — Ieri ha iniziato i suoi lavori al Ministero della marina, sotto la presidenza di S. E. il ministro, il R. Comitato talassografico italiano. Esso fu istituito lo scorso anno, allo scopo di provvedere allo studio del mare dal punto di vista fisico, chimico e biologico nei riguardi della pesca e della navigazione. Fanno parte di esso nomi illustri nelle scienze.

I giurati. — Il sindaco di Roma notifica che le liste dei giurati per il 1911 si trovano ostensibili nell'ufficio di statistica a via Poli n. 54, fino al 25 corr.

Pietà gentile. — Una persona generosa, che desidera conservare l'incognito, ha offerto al Comitato centrale della Croce rossa italiana L. 10,000, per l'attività spiegata dall'Associazione in occasione della spedizione delle nostre truppe a Tripoli.

Tra scacchisti. — A solennizzare l'XI torneo scacchistico, italiano ebbe luogo, ieri, nel giardino del ristorante « Le Venete » un banchetto, al quale, oltre vari invitati, prese parte una cinquantina di giuocatori iscritti al torneo e giunti da ogni parte d'Italia.

Allo Champagne, brindarono genialmente in onore del presidente dell'Unione scacchistica italiana, on. Duca di Sermoneta, alcuni oratori, ai quali il Duca stesso rispose con nobilissime parole, inviando infine un saluto rispettoso di omaggio alla Maestà del Re ed a S. E. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri, per l'alto appoggio sempre accordato alla Società scacchistica italiana.

Dopo il varo della "Leonardo da Vinci". — La nuova e splendida costruzione navale, la *Leonardo da Vinci*, varata l'altrieri dal cantiere Odero alla Foce, presso Genova, venne subito rimorchiata in porto.

*** Alle 12, nel salone dei disegni del cantiere Odero, elegantemente addobbato e infiorato, ebbe luogo una colazione di circa 200 coperti in onore di S. E. il sottosegretario di Stato alla marina, Bergamasco, e delle autorità.

Sullo sfondo, dietro la tavola d'onore, era un perfetto modello della *Leonardo da Vinci*

Alla tavola d'onore sedevano il comm. Attilio Odero, capo della ditta, che aveva a destra l'on. Bergamasco, e a sinistra la madrina signorina Nicastro. Seguivano gli onorevoli senatori Cerruti e Maragliano, gli onorevoli deputati Macaggi, Fiamberti, Tassara e d'Oria, il prefetto, il sindaco, il colonnello Valsecchi, l'ammiraglio Nicastro e le signore Odero e Paggio.

Parlarono applauditi il comm. Odero, S. E. Bergamasco, il sindaco Grasso, l'on. senatore Maragliano, l'on. deputato Fiamberti, il generale Cerruti bene augurando fra vivi applausi, allo sviluppo del cantiere, alla prosperità e gloria della patria e al trionfo delle armi italiane.

In memoria. — Al cimitero di Vicenza ebbe luogo l'altrieri l'inaugurazione del monumento al colonnello Kopal, morto il 17 giugno 1848, per ferite riportate a Monte Berico, durante lo storico assalto del 10 giugno, comandante il 10° battaglione cacciatori austriaci.

L'iniziativa per la erezione del monumento era stata presa dal Comitato viennese costituito da autorità austriache e rappresentanze del reggimento cui appartenne il Kopal.

Erano presenti alla cerimonia venti ufficiali austriaci e i membri

del Comitato con il loro capo Giulio Adler, il deputato Leitner, il console generale austro-ungarico a Venezia, nonchè le nostre autorità militari, il prefetto in rappresentanza del Governo e una rappresentanza del municipio.

Dopo che il vescovo ebbe data l'assoluzione al tumulo pronunziarono discorsi: il tenente Adler, per il Comitato, il tenente colonnello Low, per l'esercito austriaco, il deputato Leitner, il sindaco di Vicenza avv. Dalle Mole e il colonnello Kopal, nipote dello estinto, a nome della famiglia.

I discorsi delle varie autorità erano improntati ai sentimenti dell'alleanza e dell'amicizia fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Gli ufficiali austriaci saliti a Monte Berico, deposero una corona al monumento che ricorda i caduti del 10 giugno.

Parlò il colonnello Low e all'ossario pronunciò uno splendido discorso, in tedesco, il capitano Zardo.

Dopo la cerimonia gli ufficiali italiani raccolsero ad un *lunch* gli ufficiali e le rappresentanze estere e alla sera all'Hôtel Roma ebbe luogo un pranzo offerto dagli ufficiali austriaci alle autorità italiane.

La Mostra del francobollo. — A Torino, nel palazzo della Società promotrice delle belle arti, si è inaugurata la Mostra internazionale del francobollo. Erano presenti il prefetto, on. comm. Vittorelli, il sindaco, on. Teofilo Rossi, il generale Carbone, il direttore delle poste, l'on. Daneo, il comm. Bianchi e molte altre autorità.

Prese per primo la parola l'on. Brunialti, vice presidente della Mostra, che ringraziò le autorità intervenute; quindi il prefetto, a nome di S. E. il ministro delle poste, dichiarò aperta la Mostra. Il comm. Bianchi fece una rapida storia del francobollo e a nome della commissione esecutiva ringraziò le autorità e il Comitato della Mostra. Gli oratori vennero tutti applauditi.

Il Congresso zoofilo umanitario. — Al Congresso tenutosi di questi giorni a Torino presero parte i rappresentanti di associazioni austriache, belghe, francesi, germaniche, norvegesi, danesi, olandesi, svizzere, ungheresi, dell'America del nord e del sud. Dopo aver risolto in quattro laboriose sedute le 18 questioni all'ordine del giorno, attinenti alla morale ed alla economia mondiale, ha emesso il voto che anche in Italia venga votata una legge sulla caccia per l'efficace tutela degli uccelli utili all'agricoltura, conformemente alla convenzione internazionale del 1902, alla quale l'Italia, a causa della mancanza di tale legge, non ha potuto ancora aderire.

Il Congresso ha emesso inoltre il voto che il Governo italiano provveda efficacemente alla protezione della conservazione della fauna in Tripolitania e Cirenaica.

È seguita la terza premiazione della Società torinese protettrice degli animali, organizzatrice del Congresso internazionale zoofilo umanitario in occasione del suo 40° anno di esistenza.

Si sono fatti rappresentare i ministri dell'interno, della guerra, della grazia e giustizia, dell'istruzione e dell'agricoltura.

Vi sono intervenute le autorità locali, numerosi congressisti ed uno scelto pubblico.

Sono stati distribuiti 982 diplomi e 132 medaglie. Sono stati dati premi in danaro per 1350 lire.

Contro l'analfabetismo. — A Campobasso, ieri, si è inaugurato il Congresso contro l'analfabetismo.

Parlarono applauditi il sindaco avv. Spetrino, il presidente della Federazione magistrale molisana, comm. Testa, il presidente della Deputazione provinciale, comm. Ferrotti ed altri.

Il direttore generale dell'istruzione primaria, comm. Corradini, rappresentante il Governo, ringraziò gli oratori del saluto che gli avevano rivolto e quindi affermò che, chiuso il periodo di esaltazione della legge nuova, occorre riconcentrarsi nell'attuazione positiva.

L'oratore paragonò le condizioni d'inferiorità di cultura degli Abruzzi con quelle delle altre regioni d'Italia e terminò rilevando l'importanza avvenire degli ambienti che sono amici della scuola.

Il discorso del comm. Corradini è stato salutato da applausi calorosi.

Nel pomeriggio si cominciò lo svolgimento dei temi proposti per la trattazione.

Alla sera ebbe luogo un banchetto in onore del comm. Corradini e delle altre autorità.

Gravi fenomeni tellurici. — Iermattina ad Acireale e circondario è stata avvertita una forte scossa di terremoto, che ha prodotto gravi danni.

Sono stati subito constatati 10 morti e 15 feriti nelle contrade Guardia e Mangano, nel comune di Acireale, Santa Venerina, Faro, Rondinella e nel comune di Giarre.

Si recarono sul posto il sottoprefetto di Acireale col tenente dei carabinieri, il medico circondariale ed altri medici che hanno provveduto alle prime cure dei feriti, inviando i più gravi all'ospedale di Giarre.

Iersera i morti tratti dalle macerie nelle diverse indicate località ascendevano a 20, ed i feriti ad 80.

La truppa e i carabinieri procedono all'opera di salvataggio.

A Catania la scossa fu intesa ma leggerissima.

Da Giarre in data odierna si telegrafa:

Nelle località danneggiate dal terremoto sono crollate moltissime case di campagna ed alcune ville nelle contrade di Fondamacchia, Rondinella, Baglio e Fau, nel comune di Giarre e Santa Venerina e nel comune di Acireale.

Finora sono stati estratti dalle macerie quattordici cadaveri e molti feriti, fra cui parecchi gravi, che sono stati ricoverati negli ospedali di Giarre e di Acireale.

Carabinieri e soldati, accorsi prontamente, procedono allo sgombro delle macerie e al salvataggio.

Fu disposto per i primi urgenti soccorsi alle famiglie povere.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Ischia*, della Società Nazionale, è partito da Hong-Kong per Bombay. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Barcellona per Genova. — Il *Caboto*, della Società Veneziana è partito da Massaua per Venezia. — Il *Barbarigo* è partito da Aden per Calcutta. — Il *Duca d'Aosta* della N. G. I., è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Gonava da Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 14. — Nel bilancio di previsione pel 1912, le entrate ordinarie ammontano a 2,855,000,000 rubli, le spese ordinarie a 2,685,000,000 rubli.

Le entrate straordinarie ammontano a 120 milioni di rubli e le spese straordinarie a 289 milioni di rubli.

Le entrate e le spese totali si pareggiano in 2,975 milioni di rubli.

LONDRA, 14. — Una nota ufficiosa annunzia che gli Stati Uniti, la Francia, la Germania e l'Inghilterra hanno approvato il progetto che dà il controllo agli Stati Uniti sulle finanze della Repubblica di Liberia.

MADRID, 14. — (*Ufficiale*). — È priva di qualsiasi fondamento la notizia telegrafata da Orano e ritrasmessa a Parigi, secondo la quale le truppe spagnuole sarebbero state sorprese e sconfitte presso Zeluan e la cabilia dei Kebdana si preparerebbe a passare il Muluya per non essere sottoposta all'influenza spagnuola.

STOCCOLMA, 14. — Secondo il giornale *Dagens Nyheter* il premio Nobel per la letteratura quest'anno sarebbe assegnato a Maurizio Maeterlink.

BERLINO, 14. — Mandano da Giaffa al *Berliner Tageblatt* che si è sparsa in città la voce di un imminente massacro dei cristiani. I consoli hanno domandato telegraficamente ai loro Governi l'invio di navi da guerra.

COSTANTINOPOLI, 14. — Nella seduta inaugurale della Camera

l'Ulema Ismail Azis dice una preghiera per la gloria del Sultano e della flotta ottomana.

Egli chiede inoltre la distruzione completa dei vili che hanno dichiarato la guerra alla Turchia ed anche di coloro che lavorano contro il regime costituzionale e l'unione della razza ottomana.

I ministri si ritirano e la Camera, presieduta dal deputato anziano, procede all'elezione del presidente.

BERNA, 14. — Durante il meeting di aviazione che si è aperto oggi a Berna, l'aviatore Smith, originario del Cantone di San Gallo, di 32 anni, è caduto dall'altezza di 50 metri. Mentre l'aeroplano prendeva terra il serbatoio della benzina è esploso e l'apparecchio ha preso fuoco.

Sono stati portati immediatamente soccorsi all'aviatore, ma non si potè che estrarne il corpo carbonizzato.

Il meeting venne subito interrotto.

È questo il primo accidente mortale accaduto ad un aviatore svizzero.

COSTANTINOPOLI, 14. — *Camera.* — Ahmed Riza è eletto presidente con 86 voti. Il candidato dell'opposizione, Mahir, ottenne 55 voti.

La Camera si aggiorna a lunedì.

COSTANTINOPOLI, 14. — Le autorità di Smirne hanno sequestrato due sacchi di dispacci recati dal *Senegal* e destinati alla posta austro-ungarica.

I consoli francese e austro-ungarico hanno protestato. Il *Senegal* è giunto all'entrata dei Dardanelli qualche minuto dopo il tramonto, ed ha dovuto attendere il giorno successivo per continuare il viaggio.

Cinquantasette deputati del Comitato unione e progresso hanno approvato la candidatura di Ahmed Riza a presidente della Camera.

SALONICCO, 15. — Il comandante in capo del corpo d'armata ha deciso che gli Stati, le cui navi hanno intenzione di recarsi a Salonicco, debbono dare avviso di ciò quattro giorni prima, affinchè dai forti Grand e Karaburnu possano essere dati i necessari avvertimenti, in seguito alle misure prese per impedire mediante mine l'entrata nel porto di una flotta ostile.

I più notevoli membri del Comitato « Unione e Progresso » sono partiti per Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il maresciallo Ghazi Muckhtar è stato nominato presidente del Senato e lo sceriffo Haidar vice presidente.

LONDRA, 14. — Una delegazione della marina mercantile ha mosso lagno al Governo inglese, a proposito del conflitto tra Italia e Turchia, dicendo che le misure di queste due nazioni costituiscono un danno per le navi neutre.

Il Governo ha risposto che l'Italia e la Turchia hanno agito nella pienezza dei loro diritti.

ATENE, 15. — L'*Agenzia di Atene* dice:

L'*Agenzia ottomana* in un comunicato afferma che il richiamo dei risorvisti è stato effettuato in seguito a misura da tempo stabilita, la cui attuazione fu interrotta a causa del colera.

Terminando, il comunicato afferma le intenzioni pacifiche della Turchia verso gli Stati balcanici.

L'asserzione relativa ai riservisti è smentita dai seguenti fatti: i riservisti non vengono esercitati nelle sedi dei loro battaglioni, ma diretti su altri punti più importanti; si sono provveduti viveri e munizioni in grandissima quantità e sono stati in tutta fretta concentrati in alcune località delle frontiere greche e bulgare; si sono requisiti mezzi di trasporto in due regioni che non hanno niente a che fare nel conflitto italo-turco; contrariamente ad una regola universalmente ammessa, la Turchia, con una circolare, ha proclamato mare territoriale quello compreso entro una zona di cinque miglia dalle coste invece di tre miglia ed ha proclamato mare interno il golfo di Salonicco fino ad una linea ideale fra il capo Apanomi e Citros, invece della linea fra Caraburnu e le foci del Vardar.

BRUXELLES, 15. — Oggi hanno avuto luogo in tutto il Belgio le elezioni amministrative. Nessun incidente è segnalato finora.

La base elettorale era il progetto scolastico del Governo.

I liberali ed i socialisti si erano coalizzati nella maggior parte dei comuni.

Alle ore 7 di stasera la lista socialista-liberale sembrava fosse riuscita vittoriosa nella maggior parte dei comuni.

PIETROBURGO, 15. — In seguito alla risposta soddisfacente data dalla Turchia alla Nota russa sulla questione dell'esportazione dei grani, le succursali della Banca dell'impero sono state autorizzate a rinnovare le anticipazioni sulle polizze di carico.

PIETROBURGO, 15. — Il presidente del Consiglio Kokozoff è partito per Livadia.

MELILLA, 15. — Il nemico ha attaccato ieri le alture di Ymarisof.

Le truppe spagnuole non hanno avuto alcun morto.

I marocchini si sono ritirati al tramonto dopo aver subito numerose perdite.

È giunto il generale Iminaz.

MELILLA, 15. (Ufficiale). — Nell'attacco diretto ieri dai marocchini contro Yzafen, il generale Ordonez ha ricevuto due colpi di fucile al petto.

Un capitano, un luogotenente e 16 soldati sono rimasti uccisi.

BERLINO, 15. — Il cancelliere dell'Impero è partito per Eubertusstock per conferire coll'Imperatore.

LISBONA, 15. — Si annuncia ufficialmente che ieri 80 uomini delle bande realiste di Conceiro si sono presentati al console portorghese di Varin chiedendo un salvacondotto per rientrare in Portogallo.

Le truppe di Conceiro sono arrivate ieri a Varin, provenienti da Terroso, donde la guardia civile le aveva scacciate.

La truppa di Camacio resta sempre a Oivuha sulla frontiera e a Villa Real nella Circoscrizione di Chaves.

Secondo le ultime notizie i realisti sono completamente disorganizzati. Il Governatore civile di Orenze ha dato ordine di fare espellere dalla Galizia i cospiratori portoghesi.

Uno squadrone di cavalleria era atteso ieri a Varin per procedere a questa espulsione.

MADRID, 15. — Il generale Ordonez, ferito ieri nel combattimento presso l'Ued Kert, sarebbe morto oggi.

HANKEU, 15. — La cannoniera russa *Manciuria* è partita da Vladivostok per Hankeu.

Il console russo ad Hankeu ha ordinato l'allontanamento delle donne e dei bambini.

PIETROBURGO, 15. — Il ministro delle finanze alla fine della sua esposizione del bilancio 1912, ha dichiarato che la situazione economica generale della Russia mostrava un notevole miglioramento mentre la sua dipendenza dai mercati esteri accenna a diminuire.

La emissione di nuovi prestiti è dannosa e parte del prestito contratto attualmente potrebbe anche essere ammortizzato prima della scadenza.

A questo scopo figura nel bilancio 1910-911 un credito di 50 milioni di rubli circa, ma pel 1912 questo credito si eleva a cento milioni di rubli. Molti valori russi che sono all'estero torna in Russia.

L'esposizione del ministro non attribuisce che una importanza locale al minore raccolto in certe regioni dell'est e in qualche Governo del centro e in una parte della Siberia occidentale.

Secondo tutte le previsioni questo minore raccolto non avrà nessuna ripercussione notevole sulla situazione generale, il cui carattere finora favorevole permette al Governo di mettere in esecuzione le misure preparatorie destinate ad accrescere le riserve pecuniarie.

LISBONA, 15. — I deputati ed i senatori interrompono domani le loro vacanze per discutere il progetto presentato dal ministro della giustizia, tendente a far sospendere le garanzie individuali stabilite nei paragrafi 21 e 22 dell'art. 3 della costituzione allo scopo di abbreviare i termini del giudizio dei detenuti politici e ad evitare lunghi processi.

Si ritiene che il Congresso siederà tre giorni.

MELILLA, 15. — Sulla morte del generale Ordonez si hanno i seguenti particolari:

Alle ore 4.30, mentre la tranquillità regnava nella posizione spagnuola, il generale Ordonez ordinò che gli si preparasse un cavallo perchè voleva recarsi a prendere informazioni di quanto era accaduto.

Alcuni istanti dopo un aiutante di campo si avvicinava al generale per informarlo che il cavallo era pronto.

Il generale si voltò vero di lui e gli disse: Vi ringrazio.

Non appena ebbe detto queste parole, mandò un gemito sordo e cadde svenuto nella braccia dei suoi aiutanti, con il petto attraversato nella regione del cuore da due palle.

Il generale fu trasportato sotto la sua tenda, ove gli venne fatta una iniezione di caffeina. Ordonez rinvenne e pronunziò parole prive di senso.

Al cader della notte venne deposto sopra una barella e condotto alla più vicina stazione della ferrovia delle miniere. Ma molto prima di arrivare alla stazione il generale esalava l'ultimo respiro.

Il defunto è stato sostituito al comando della sua divisione dal governatore militare di Melilla, generale Aribon, il quale a sua volta sarà sostituito dal generale Paloms.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di fare nella prossima settimana, alla Camera, un'esposizione della situazione.

Il partito giovane turco della Camera ha stabilito di chiedere al Gran Visir che tale esposizione venga precedentemente letta in una seduta plenaria del partito, affinchè questo possa precisare il suo punto di vista.

PARIGI, 16. — *L'Echo de Paris* ha da Londra:

Contrariamente ad una informazione di alcuni giornali tedeschi, il Governo inglese non ha affatto intenzione di modificare il regime egiziano, sia con l'annessione, sia col protettorato; ma è pure probabile che se l'accordo franco-tedesco si conclude e porta con sè l'abolizione delle capitolazioni e degli analoghi carichi al Marocco, il Ministero inglese, sollecitando ad aderirvi, domanderà una simile riforma in Egitto.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il Consiglio dei ministri ha discusso il programma del Governo che Said pascià deve esporre martedì alla Camera in seduta a porte chiuse.

Si conferma l'impressione che il Gabinetto Said pascià è desideroso di concludere la pace, mentre i deputati, sia dell'opposizione che della maggiorenza, reclamano la guerra ad oltranza.

Si parla di chiamare Hilmi pascià al gran visirato se la Camera rovescia Said pascià sulla questione tripolina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

15 ottobre 1911.

Il barometro a 0°, in millimetri	765.4
Termometro centigrado al nord	21.0
Tensione del vapore, in mm.	9.33
Umidità relativa, in centesimi	55
Vento, direzione	N
Velocità in km.	2
Stato del cielo	1|2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	21.0
Temperatura minima	9.9
Pioggia in mm.	—

15 ottobre 1911.

In Europa: pressione massima di 777 sul Baltico, minima di 757 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato: temperatura prevalentemente aumentata: qualche pioggia in Sardegna.

Barometro: massimo a 765 in Sicilia, minimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati tra nord e levante sull'alto Tirreno, deboli vari altrove; cielo nuvoloso al centro e Sardegna, con qualche pioggia, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 ottobre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	20 4	15 0
Genova	coperto	calmo	22 0	15 9
Spezia	1/2 coperto	calmo	20 9	13 7
Cuneo	coperto	—	18 4	10 0
Torino	nebbioso	—	17 7	9 8
Alessandria	nebbioso	—	18 7	10 1
Novara	nebbioso	—	18 3	7 0
Domodossola	sereno	—	21 3	5 4
Pavia	nebbioso	—	17 9	9 0
Milano	nebbioso	—	19 0	10 4
Como	nebbioso	—	20 2	10 5
Sondrio	sereno	—	19 0	8 5
Bergamo	nebbioso	—	18 0	10 0
Brescia	nebbioso	—	19 2	11 0
Cremona	nebbioso	—	18 5	12 1
Mantova	—	—	—	—
Verona	coperto	—	16 8	13 0
Belluno	sereno	—	19 0	6 3
Udine	sereno	—	20 0	8 9
Treviso	nebbioso	—	13 3	10 5
Venezia	nebbioso	calmo	15 5	11 0
Padova	nebbioso	—	15 1	6 9
Rovigo	nebbioso	—	15 4	8 0
Piacenza	nebbioso	—	17 3	6 2
Parma	coperto	—	19 5	10 7
Reggio Emilia	coperto	—	19 2	12 6
Modena	coperto	—	19 0	13 0
Ferrara	nebbioso	—	15 1	9 0
Bologna	nebbioso	—	18 4	13 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	19 8	9 2
Pesaro	nebbioso	calmo	17 6	10 0
Ancona	nebbioso	calmo	17 2	7 6
Urbino	nebbioso	—	16 8	10 2
Macerata	nebbioso	—	19 7	11 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	19 0	10 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	3/4 coperto	—	20 1	10 9
Pisa	sereno	—	22 8	8 2
Livorno	sereno	calmo	20 4	12 0
Firenze	nebbosoi	—	21 2	10 1
Arezzo	1/2 coperto	—	21 5	9 6
Siena	3/4 coperto	—	19 0	10 6
Grosseto	1/4 coperto	—	21 5	10 0
Roma	sereno	—	20 4	9 9
Teramo	sereno	—	23 2	10 8
Chieti	sereno	—	18 3	11 3
Aquila	sereno	—	20 9	7 5
Agnone	sereno	—	20 7	9 1
Foggia	sereno	—	28 0	9 8
Bari	coperto	calmo	19 4	10 8
Lecce	sereno	—	22 0	11 0
Caserta	sereno	—	22 3	11 9
Napoli	sereno	calmo	21 0	14 9
Benevento	nebbioso	—	21 8	7 9
Avellino	nebbioso	—	18 2	5 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	21 0	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	27 8	8 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	25 7	17 0
Palermo	sereno	calmo	23 8	13 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 8	18 0
Caltanissetta	sereno	—	21 7	14 0
Messina	sereno	calmo	24 8	16 0
Catania	sereno	legg. mosso	22 0	15 4
Siracusa	sereno	calmo	21 9	12 6
Cagliari	nebbioso	calmo	25 0	13 0
Sassari	1/2 coperto	—	21 6	14 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*